

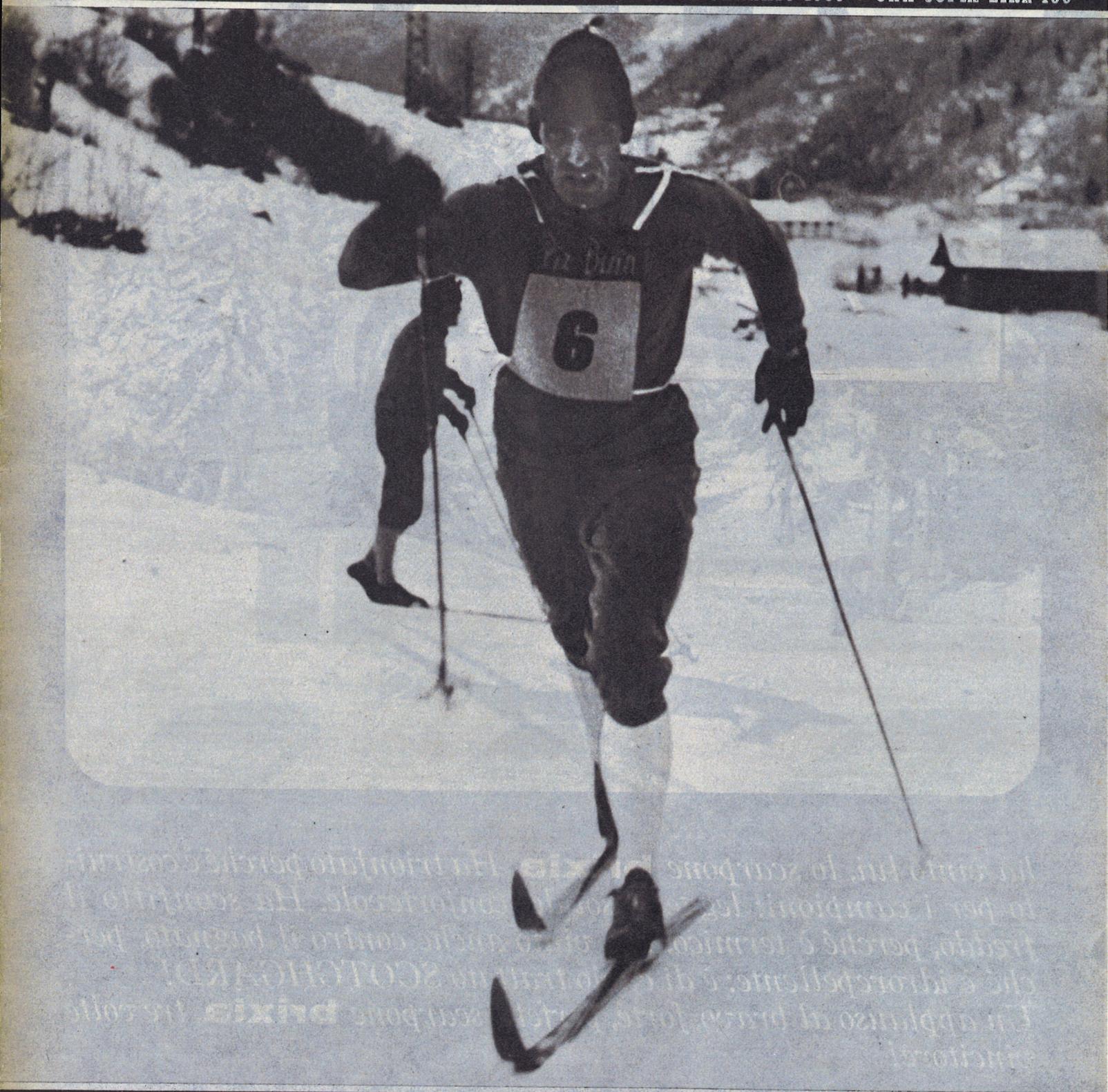
# nevesport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE C.B. II

## IL LAUBERHORN DI NENNING

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO IV • N. 3 • 18 GENNAIO 1968 • UNA COPIA LIRE 100



# IN PISTA PER GRENOBLE

## GUIDO PIETRONI

DA INNSBRUCK A GRENOBLE

L'attività agonistica internazionale è incominciata con scarse soddisfazioni per il discesismo azzurro che proprio non riesce ad inserirsi nel clima di questa arventata vigilia olimpica. Il miglior risultato dei nostri, ottenuto nelle gare che si sono disputate nell'ultimo mese, non va oltre il limite di una modesta prestazione che lascia poche speranze in chi attende gli eventi di Grenoble. I nostri colori partono battuti sulla carta e solo un miracolo potrà salvarci in extremis da una disfatta senza precedenti nella storia dello sci alpino, superiore perfino a quella già pesante infertaci ad Innsbruck.

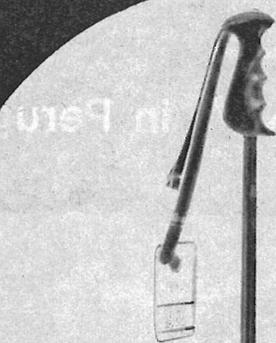
L'orizzonte è nero e una schiarita, della quale invero dubito, potrebbe aversi solo dopo le prossime due classiche «preolimpiche» di Kitzbühel e di Madonna di Campiglio, in programma prima dell'apertura ufficiale dei Giochi, cioè prima del 6 febbraio. Nel periodo che ancora ci separa da questa data, i nostri — parlo della «nazionale» maschile — disputeranno due discese libere, due slalom speciali ed uno slalom gigante: le ultime prove d'appello per dimostrare che esistiamo o meno.

L'ora della verità è arrivata. Atleti, tecnici e dirigenti federali sono tutti compromessi con l'esito dell'operazione e con poche possibilità di scampo in caso d'insuccesso. Ad Innsbruck, quattro anni fa, ci presentammo con una squadra che valeva — più o meno — quella di oggi. Il risultato fu disastroso e l'opinione pubblica non perdonò lo smacco, anche se a determinarlo contribuirono imprevedibili avverse circostanze, quali la perdita per frattura — avvenuta proprio alla vigilia delle Olimpiadi — dell'attuale campione del mondo Carlo Senoner, di Gerardo Mussner e di Felice De Nicolò. Allora saltarono le teste del presidente Oneglio e del generale Fabre che ricopriva l'incarico — da poco affidatogli — di Commissario Tecnico. Secondo il modo di vedere dei responsabili del «democraticissimo colpo di stato» di Riva del Garda, all'esclusione di Oneglio e Fabre avrebbe dovuto corrispondere il periodo aureo dello sci italiano. La nuova federazione — si giunse a dire in un discorso ufficiale pronunciato all'Hotel Continental di Milano — farà risorgere lo sci italiano dalle ceneri di Innsbruck.

Il risultato? Eccolo a portata di mano: alle ceneri di Innsbruck rischiano di aggiungersi — sfortunatamente per tutti — le ceneri di Grenoble. E non certo per colpa degli atleti o dei tecnici stipendiati che in questo momento mi sentirei di difendere a spada tratta. Nei quattro anni del ciclo olimpico che sta per concludersi, ho seguito gli azzurri in quasi tutti i loro più impegnativi spostamenti e li ho visti sempre adoperarsi per il conseguimento del miglior risultato, irraggiungibile — a mio avviso — esclusivamente per difetto di organizzazione generale e per mancanza assoluta di programmi a lunga scadenza. Per non trovarci nel vicolo chiuso in cui certamente ci siamo cacciati, avremmo dovuto perlomeno comportarci alla stregua di quanto avviene nelle nazioni scilisticamente più progredite. Senza dire che sarebbe forse bastato seguire il piano «sessennale» tracciato dal generale Fabre; piano che prevedeva un graduale avvicinamento delle nostre posizioni all'optimum internazionale.

A rendere più cruda la crisi attuale, hanno concorso molte altre decisioni negative prese dal Consiglio Federale attualmente in carica e quindi rientrate per manifesto «fallimento». Si ricordino, tanto per fare qualche esempio, l'imposizione del binomio «Nogler-Alberti» al comando delle squadre nazionali, l'infelice nomina di una «Commissione Tecnica di coordinamento», l'istituzione di «Centri Agonistici» senza la necessaria convinzione di farli funzionare secondo gli schemi tracciati.

Se oggi c'è «crisi» è perché nella squadra azzurra mancano i presupposti di una vita serena in chiunque vi faccia parte. Le cose stanno così e non ci sono dubbi che presto bisognerà correre ai ripari. Magari alla prossima Assemblea elettiva di Cesenatico!



MOD. PARABOLIC-F.I.S.I. - CAMPIONATI DEL MONDO

su tutte  
le piste  
del mondo

BASTONI E  
ATTACCHI  
PER SCI

# Gipron

NEI MIGLIORI NEGOZI  
DI ARTICOLI SPORTIVI

**lafont** in Perugia



**UNO STILE - UN CARATTERE - UNA LINEA  
INCONFONDIBILI  
PER UN'ELEGANZA SPORTIVA**

SPECIALIZZATI:  
PANTALONI SPORTIVI  
CAPI EQUITAZIONE E SCI

# IL LAUBER

*Favoloso ritorno di Nennung e Schranz. Le due "vecchie aquile" hanno dominato la libera di Wengen anche se il Lauberhorn, quello vero, quest'anno non si è disputato. Al suo posto, a causa dell'abbondantissima neve che ha impedito di preparare tutta la pista, è stato organizzato un "mini-Lauberhorn". Vittoria di Giovanoli nello "slalom sotto la pioggia". Gli svizzeri hanno rimpiazzato gli amareggiati francesi, rimasti inaspettatamente a mani vuote nel duello con gli austriaci.*

dal nostro inviato speciale  
**LUCIO ZAMPINO**

WENGEN - Ed ora, povero Bonnet? La sua « Equipe de France » è uscita dalla classicissima del Lauberhorn con le ossa rotte. Jean Claude Killy, l'imbattibile « campionissimo 1967 », non ha ancora ritrovato il ritmo indiavolato e costante di un anno fa. Alla sua apparente « de-faillance » nessuno dei compagni di squadra ha saputo porre riparo. Il che è facilmente spiegabile: oltre alle particolari condizioni del tempo e della neve davvero sfavorevoli per le caratteristiche tecniche dei francesi, è mancato alla squadra di Bonnet il trascinatore. Fuori Killy, gli altri si sono trovati disorientati, senza un punto d'appoggio, di riferimento. Per nessuno ormai è un mistero che « Toutoune » Killy è il vero galvanizzatore dei nazionali francesi. Quando è in forma riesce a dare a tutta la squadra una carica di fiducia come non può arrivare da nessun'altra parte. Perché « Toutoune » è l'unico uomo capace di portare da solo anche le responsabilità degli altri. Quando Killy... « è lui », i suoi compagni corrono senza il tarlo del... dubbio di sbagliare. E allora vanno anche loro come razzi. Ma se « Toutoune » non c'è...

Di questa particolare situazione ne ha approfittato Franz Hopplacher che, con un favoloso « ritorno » dei suoi campioni più anziani, ha piazzato al primo e se-



condo posto della super-libera di Wengen Gerhard Nennung e Karl Schranz. Killy, finito al tredicesimo posto della libera, ha cercato con furia scatenata la rivincita nello slalom. Nettamente in vantaggio dopo la prima manche, tracciata dallo svizzero Georges Grunfelder sulla pista Männlichen (66 porte), ha voluto stravincere nella manche conclusiva del Jungfrau, sulla quale lo svedese Burt-scher aveva disseminato 68 porte. « Toutoune » ce l'avrebbe fatta lo stesso se non fosse stato tradito dalla sua stessa furia in una doppia porta nei pressi del traguardo e della... vittoria. Per guadagnare qualche centesimo, nonostante il suo già considerevole vantaggio, ha tentato di tirar dritto con gli sci spostando solo il corpo davanti all'ostacolo obbligato e caricando tutto il suo peso sulle lamine (destra-sinistra-destra). Ma non c'era il ghiaccio e gli sci si sono bloccati rinviando ad altra occasione la rivincita di « Toutoune »!

« Ho l'orgoglio a pezzi! » ha confessato poi Killy. Ed ha aggiunto: « Eppure non è affatto il caso di farne un dramma. Di quanto accaduto mi dispiace perché vincere è il mio mestiere. Se non vi riesco mi sento inutile. Non mi piace perdere e non ho paura ad ammetterlo. In fondo ora sto soltanto pagando il riposo che mi sono concesso l'estate scorsa, dopo cinque anni ininterrotti di sci. C'è da aggiungere che da Val d'Isère non ho mai fatto una porta di slalom. Questi inconvenienti, tuttavia, non mi smontano. Anzi, è questo ciò che mi carica maggiormente. Io non sono fatto per le mezze

# HORN DI NENNING



Nella foto grande Gerhard Nennung, dominatore del «mini-Lauberhorn» di Wengen, in piena azione. Il suo «ritorno» fra l'élite dello sci mondiale è stato accolto dagli austriaci con un enorme sospiro di sollievo. Con Nennung c'è anche il «vecchio» Karl Schranz in grande forma. Nella foto qui sopra lo «slalom sotto la pioggia» del vincitore, lo svizzero Dumeng Giovanoli.

misure: o vinco o niente! Ebbene, se a Kitzbühel, la settimana prossima, affiorerà il ghiaccio, prometto fin d'ora una vittoria!».

A rigor di logica e di obiettività, c'è da dire subito che i risultati di Wengen (che alcuni giornalisti transalpini hanno definiti «la Waterloo dello sci francese»), sono anche dovuti a particolari ed eccezionalissime condizioni ambientali, oltre che alla più accurata preparazione di tutti i rivali che, nell'anno di fuoco delle Olimpiadi, hanno innestato una... marcia in più. C'è da chiedersi infatti se quest'anno c'è stato il vero Lauberhorn.

Salgo all'Hundschoopf, cinque ore prima dell'inizio della gara. Giornata splendida e freddissima. Il termometro segna meno-venticinque! All'una, ora del «pronti-via», salirà a meno-venti alla partenza e meno-quindici all'arrivo. Tuttavia la pista non ghiaccia perché la neve è abbastanza fresca e abbondantissima.

La prima sorpresa l'ho quando arrivo ai 2299 metri della vecchia partenza. Non c'è traccia di pista. Solo qualche scia. Affronto lo schuss dell'Hundschoopf sprofondando nella neve nonostante la temperatura ultra-polare. Che fine ha fatto il Lauberhorn?

Trovo il cancelletto della nuova partenza 319 metri più in basso, alla fine dell'Hundschoopf, al Wengernalp. Il dislivello totale è stato portato dai 1012 metri dell'anno scorso a 693 metri; la lunghezza del tracciato dai 4260 metri è scesa a 2760; il Lauberhorn, dalla discesa libera

più lunga, è diventata una delle piste più corte. Tutto a causa dell'abbondante nevicata dei giorni precedenti che non ha consentito di preparare il tracciato lungo tutta la sua estensione. Ma questo è il vero Lauberhorn?

La prima constatazione da fare è che alla gara è stato tolto lo schuss più vertiginoso e impegnativo, il lunghissimo schuss dell'Hundschoopf. Così è diventato facile per tutti affrontare i curvoni dell'Alpweg, del Wengernalp e il tunnel della Wasserstation, punti-chiave del Lauberhorn degli anni scorsi. Infatti, una cosa è piombare sull'Alpweg a oltre 100 all'ora, e un'altra è partire da lì, fermi. Inoltre, fra gli abeti del Langentreien, del Waldweg e soprattutto dello schuss dell'Hanneg, non c'è traccia di ghiaccio, altra caratteristica chiave della storia del Lauberhorn. In cambio ci sono, a causa della... valanga di neve caduta sulla conca di Wengen, alcuni punti molto più ripidi rispetto al passato; certe curve sono state modificate in... peggio. Così quella che immette sullo schuss dell'Hanneg, adesso strettissima, a forma di gomito; così quella della Wegscheide (più tristemente conosciuta come «Fossa degli Austriaci»); così quella che immette sullo schuss d'arrivo. La super-libera di Wengen è stata trasformata quest'anno in un «mini-Lauberhorn». La stessa caratteristica delle curve ne ha fatto una specie di «libera-gigante». Ma allora, questo Lauberhorn, è falso?

No, non è tutto falso, ma neanche tutto vero. Se le condizioni atmosferiche torneranno alla normalità, ce lo proverà

tra qualche giorno l'Hahnenkamm di Kitzbühel. Tuttavia si può fin d'ora affermare che il risultato di Nennung, che ha vinto, non fa una grinza. Egli ha dominato dal primo all'ultimo metro il lotto dei rivali. Il suo ritorno è coinciso con quello di Karl Schranz. Franz Hopplacher già vede, ma non lo ammette, le sue aquile spiccare il volo olimpico a Chamrousse.

Schranz ha capeggiato il lotto degli inseguitori. Un lotto carico di svizzeri. Bruggmann, Daetwyler, Minsch e Giovanoli, in fila indiana alle spalle dei due austriaci. Il successo di squadra è tutto della Svizzera di Peter Braumgartner che ha visto nascere sul mini-Lauberhorn un'altra autentica speranza per il futuro della sua squadra: Peter Frei, ventenne disegnatore di Davos. Frei, col pettorale 101, è riuscito ad inserirsi al ventesimo posto in discesa libera; in slalom ha fatto ancora meglio: partito con il numero 62, è risalito fino al quinto posto!

Gli svizzeri, è noto, sono sempre stati degli specialisti di gigante e a Wengen hanno sempre ottenuto risultati strepitosi. Sono quindi proprio loro a confermare che il Lauberhorn, soprattutto quest'anno, assomiglia molto ad un gigante. Ma c'è di più. Oggi, al vertice dello sci mondiale, non ci sono più uno o cinque atleti che fanno di una gara il buono e cattivo tempo; in discesa libera se ne possono contare almeno venti, tutti in grado di vincere. Basta un piccolissimo errore a fare precipitare un risultato.

E' quanto accaduto con i nostri uomini.

# IL LAUBERHORN DI NENNING

SEGUITO

ni di punta Mussner e Mahlknecht. I quali oltre a non gradire più (stando ai risultati) discese-tipo-gigante, hanno avuto anche l'handicap di commettere degli errori che, alla resa dei conti, sono risultati fatali. Mussner ha avuto un avvio favoloso ed un finale disastroso. All'ultima curva si è praticamente bloccato, perdendo tutto il suo vantaggio rispetto a Daetwyler che lo aveva preceduto alla partenza. E' finito all'undicesimo posto. Mahlknecht, dal canto suo, è partito male ed ha finito in crescendo. Ma, proprio per la partenza lenta iniziale, ha pregiudicato troppo la sua corsa e non ha potuto andare oltre un discreto sedicesimo

posto. Abbastanza buona invece il « mini-Lauberhorn » di Valentini, pregiudicato in una curva da una lunga radice d'albero affiorata sulla pista e classificato alle spalle di Ivo.

Non sono, quelli degli azzurri, risultati entusiasmanti, questo è chiaro. Tuttavia non possono essere neanche considerati del tutto scoraggianti. Proprio per gli errori commessi e per le particolari condizioni ambientali. Una prova definitiva sul valore dei nostri discesisti potrà fornircela l'Hahnenkamm.

Chi non è riuscito ancora ad esprimersi è Teresio Vachet. Sembra che per lui un intero anno sia passato inutilmente. Gli errori dell'anno scorso permangono: non sa sfruttare ancora il vantaggio che la sua ottima posizione gli dà negli schuss, nelle curve. E' il difetto di sempre. Claudio De Tassis invece ha superato discretamente lo choc psicologico procuratogli l'anno scorso dal grave incidente che, proprio su questa pista, lo immobilizzò per il secondo anno consecutivo. Perfino Killy, nel tentativo di difendere se stesso, ha parlato in favore degli azzurri: « Questo — ha detto — non è più il Lauberhorn. Con la discesa tradizionale, avrei vinto ancora io. E' »



GERARDO MUSSNER

vero, non sono l'unico pregiudicato. Anche tedeschi e italiani si sono preparati su discese lunghe. Ciò non toglie che il più danneggiato sia io! ».

Eppure a metà gara, l'anno scorso, Killy era nettamente primo davanti al nostro Mussner. Quest'anno, a due terzi della pista, al primo posto c'erano Nennung e Schranz con l'24"3 seguiti a pochi

decimi da Mussner, Giovanoli, Bruggmann e Daetwyler...

Le sorprese non sono mancate neppure nello slalom. La prima è più importante è venuta dalla... pioggia! Chi lo avrebbe potuto immaginare con il freddo del giorno prima? La pioggia, è chiaro, ha pregiudicato notevolmente gli specialisti francesi, ma ha anche annullato l'importanza — sempre determinante — dei numeri di partenza. Così è stato reso possibile l'exploit dello svizzero Frei; per la stessa ragione ha potuto risalire parecchie posizioni il nostro De Nicolò; e ancora per merito della pioggia Giovanoli ha potuto vincere uno slalom che sulla carta apparteneva, fino a pochi metri prima del traguardo, allo scatenato Killy.

La pioggia ha avuto due parti determinanti: ha impedito la formazione del ghiaccio ed ha livellato costantemente la pista. Dal primo all'ultimo concorrente tutti, finalmente, hanno avuto le stesse chances. Un caso forse irripetibile e comunque significativo. Per i prossimi Giochi sarà adottato un nuovo regolamento nello slalom di Chamrousse, al margine dei punti FIS. Frei (quinto col 62), Overland (undicesimo col 54), De Nicolò (quattordicesimo col 57), Daetwyler (sedicesimo col 71), De Tassis (ventiquattresimo col 65) sono nomi da ricordare. Forse, se fossero partiti con più convinzione, psicologicamente interi, questi uomini avrebbero potuto fare ancora meglio. D'altra parte i loro exploit sono stati possibili anche per le numerose squalifiche che la « diabolica » seconda manche della pista Jungfrau ha fatto piombare sui più illustri uomini dello slalom, da Killy a Perillat, da Grahm a Melquiond, a Jauffret, a Linström, a Heuga eccetera eccetera.

Senoner

infortunato

Anche il nostro Senoner si è fatto squalificare in questa manche rinunciando alla partenza. Carletto era molto atteso a questa prova, la sua prima prova stagionale. Disgraziatamente la sera prima, mentre l'austriano Rudi Sailer si lussava una spalla, il nostro campione si inutilizzava un pollice. Nello slalom un pollice inutilizzato vuol dire molto. Tuttavia Senoner, sia pure con punture calmananti, ha voluto ugualmente correre. Ma non ha resistito al dolore. Ogni volta che puntava il bastoncino era una fitta. Il suo tempo (59"78) era lontano dal tempo-primato di Killy (56"33). Così è tornato in albergo. Ci sarà a Kitzbühel?

LUCIO ZAMPINO

## I RISULTATI

### DISCESA LIBERA

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	SCI								
				ATOMIC	BUIZZARD	DYNAMIC	DYNASTAR	KNEISSL	FISCHER	PERSENIKO	HEAD	ROSSIGNOL
1	GERHARD NENNING	Aus.	1'59"88									
2	KARL SCHRANZ	Aus.	2'01"19									
3	EDMUND BRUGGMANN	Sv.	2'01"80									
4	JEAN D. DAETWYLER	Sv.	2'01"91									
5	JOS MINSCH	Sv.	2'02"07									
6	DUMENG GIOVANOLI	Sv.	2'02"27									
7	BERNARD ORCEL	Fr.	2'02"37									
8	RUDI SAILER	Aus.	2'02"42									
9	GUY PERILLAT	Fr.	2'02"61									
10	EGON ZIMMERMANN	Aus.	2'02"76									
11	GERARDO MUSSNER	It.	2'02"82									

### SLALOM SPECIALE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	PRIMA MANCHE	SECONDA MANCHE	TEMPO TOTALE	SCI				
						DYNAMIC	KASTLE	KNEISSL	FISCHER	ROSSIGNOL
1	DUMENG GIOVANOLI	Sv.	57"55	58"55	1'16"10					
2	KAKON MJOEN	Nor.	57"75	58"41	1'16"16					
3	ALFRED MATT	Aus.	58"48	58"47	1'16"95					
4	GERHARD NENNING	Aus.	58"47	58"51	1'16"98					
5	PETER FREI	Sv.	58"69	58"45	1'17"14					
6	HEINI MESSNER	Aus.	58"81	58"43	1'17"24					
7	HERBERT HUBER	Aus.	58"18	59"45	1'17"63					
8	SPIDER SABICH	USA	58"33	60"21	1'18"54					
9	ALAIN PENZ	Fr.	60"46	58"15	1'18"61					
10	BILL KIDD	USA	59"49	59"26	1'18"75					
11	TERJE OVERLAND	Nor.	60"10	58"72	1'18"82					

12. Messner Heini (Aus.) (Kneissl) 2'02"85; 13. Killy Jean-Claude (Fr.) (DYNAMIC) 2'02"91; 14. Leitner Ludwig (Germ. Oc.) (Fritzmeier) 2'03"08; 15. Schnyder Kurt (Sv.) (Head) 2'03"17; 16. Mahlknecht Ivo (It.) (Persenico) 2'03"31; 17. Valentini Renato (It.) (Freylie) 2'03"45; 18. Rohr Peter (Sv.) (Head) 2'03"48; 19. Kidd William (USA) (Rossignol) 2'03"49; 20. Frei Peter (Sv.) (Head) 2'03"50; 21. Barrows James (USA) (DYNAMIC) 2'03"60; 22. Stamos Pierre (Fr.) (DYNAMIC) 2'03"75; 23. Zingre Hans (Sv.) (Head) 2'03"84; 24. Sabich Spider (USA) (Rossignol) 2'03"87; 25. Kneissl Stefan (Sv.) (Head) 2'03"90; 26. Sprecher Andreas (Sv.) (Head) 2'03"99; 27. Sodat Stefan (Aus.) (Fischer) 2'04"25; 28. Schalber Rudolf (Germ. Oc.) (Vöstra) 2'04"33; 29. Schmid Harry (Sv.) (Rossignol) 2'04"35; 30. Strand Bjarne (Nor.) (Rossignol) 2'04"47; 31. Digruber Franz (Aus.) (Fischer) 2'04"48; 32. Vogler Franz (Germ. Oc.) (Sohler) 2'04"49; 33. Favre Willy (Sv.) (Head) 2'04"95; 34. Melquiond Jules (Fr.) (DYNAMIC) 2'05"01; 35. Vachet Teresio (It.) (Freylie) 2'05"07; 36. Eliott Jere (USA) (Rossignol) 2'05"09; 37. Phelps Kenneth (USA) (DYNAMIC) 2'05"23; 38. Augart Jean-Pierre (Fr.) (Rossignol) 2'05"29; 39. Gassner Josef (Lic.) (Head) 2'05"40; 40. Riedel Eberhard (Germ. Or.) (Fischer) 2'05"41; 41. Mauduit Georges (Fr.) (Rossignol) 2'05"53; 42. Prinzing Gerhard (Germ. Oc.) (Vöstra) 2'05"58; 65. De Tassis Claudio (It.) (Freylie) 2'07"44; 79. Anzi Stefano (It.) (Persenico) 2'09"02; 82. Compagnoni Giuseppe (It.) (Dynastar) 2'09"55.

12. Mauduit Georges (Fr.) (Rossignol) (59"67+59"34)=1'19"01; 13. Riedel Eberhard (Germ. Or.) (Kneissl) (59"11+59"98)=1'19"09; 14. De Nicolò Felice (It.) (Freylie) (58"93+60"48)=1'19"41; 15. Digruber Franz (Aus.) (Fischer) (59"68+59"82)=1'19"50; 16. Daetwyler Jean-Daniel (Sv.) (Rossignol) (59"78+59"83)=1'19"61; 17. Sodat Stefan (Aus.) (Fischer) (59"86+59"79)=1'19"65; 18. Duncan Peter (Can.) (Rossignol) (59"87+59"90)=1'19"77; 24. De Tassis Claudio (It.) (Freylie) (60"46+59"61)=1'20"07; 35. Ivo Mahlknecht (It.) (Persenico) (61"41+60"47)=1'21"68; 62. Giuseppe Compagnoni (It.) (Dynastar) (61"39+79"08)=1'30"47.  
COMBINATA: 1. Nennung Gerhard (Aus.) punti 4,22; 2. Giovanoli Dumeng (Sv.) 12,69; 3. Messner Heini (Aus.) 21,09; 4. Frei Peter (Sv.) 23,94; 5. Jaetwyler Jean-Daniel (Sv.) 27,05; 6. Kidd Bill (USA) 31,24; 7. Sabich-spider (USA) 32,23; 8. Minsch Jos (Sv.) 33,00; 9. Leitner Ludwig (Germ. Oc.) 36,93; 10. Stefan Sodat (Aus.) 39,13; 11. Franz Digruber (Aus.) 39,60; 12. Eberhard Riedel (Germ. Or.) 42,41; 13. Georges Mauduit (Fr.) 42,65; 14. Ivo Mahlknecht (It.) 43,88; 15. Herbert Huber (Aus.) 44,77.

# SKI ROSSIGNOL

**SENSAZIONALE A WENGEN**  
SLALOM SPECIALE - 1° e 2° CLASSIFICATO - ROSSIGNOL STRATO

**CAMPIONATO ITALIANO JUVENES**  
ELIMINATORIA DI BARDONECCHIA  
1° e 2° MIGLIOR TEMPO - SKI ROSSIGNOL STRATO

# DITTA NICOLA ARISTIDE - 13051 BIELLA



## di YVES MONTREDON

**GRINDELWALD** - La tempesta aveva smesso per un momento di infuriare. La neve era ancora caduta in abbondanza. Concorrenti, organizzatori ed osservatori, che utilizzavano la seggiovia per raggiungere Bort, luogo d'arrivo dello slalom gigante, non rifiutavano la pelliccia protettiva offerta dai controllori.

All'ora della partenza il cielo si era leggermente aperto. Il sole bucuva timidamente le nuvole quando Nancy Greene e Marielle Goitschel, si ritrovavano fianco a fianco, al di là della linea d'arrivo. La minuta (si fa per dire) e graziosa canadese non era più il « cappuccetto rosso » delle nevi che siamo abituati a vedere. Non aveva la divisa dei colori nazionali, rossa con bordature bianche. La sua tenuta da competizione era scura e discreta. La gioia manifestata dalla figlia del guardiano del rifugio della Montagna Rossa, a Rosland, nella Colombia Britannica, era appena meno discreta. Tut-

tavia l'interessata è abituata ad adornarsi con il lauro della vittoria. Nessuno in verità aveva dimenticato la superiorità che essa aveva esercitata un anno prima, all'inizio della stagione in Europa, ed alla fine, in occasione della tournée americana, quando aveva forgiato allo sprint (per sette centesimi di secondo dopo tre mesi di gare) la sua vittoria nella prima Coppa del Mondo.

Per farla breve, la studentessa dell'Università « Notre Dame » di Nelson si ripresentava per la prima volta con un successo nell'annata olimpica. In un certo senso rispettava la sua tabella di marcia. Prima di lasciare Oberstaufen, qualche giorno prima, ci aveva confidato: « Qui, in Germania, ho terminato il mio periodo di rodaggio. Senza dubbio a Grindelwald sarò in grado di vincere... ».

Non poteva essere migliore profeta. Non appena fu sicura di avere vinto, con l'aiuto del suo bastoncino destro, mostrò a Marielle Goitschel il passaggio nel quale si era costruita il vantaggio. La punta del bastoncino disegnò nella neve il profilo del set-



Marielle Goitschel, nella foto grande, in piena azione nel gigante di Grindelwald. Quando sembrava che avesse la vittoria in pugno è giunta Nancy Greene a « soffiargli » l'onore del trionfo. In alto a destra, Isabelle Mir, Gertrud Gabl e Marielle Goitschel rispettivamente seconda, prima e terza in slalom speciale. Anche in questa gara a Marielle è sfuggita per un soffio la vittoria. Qui sopra, la svizzera Fernande Bochatay, una delle migliori atlete della stagione.

# GRINDELWALD INFERNALE!



*Nell'inferno di Grindelwald, a causa del maltempo non ha potuto disputarsi la discesa libera del First. Marielle Goitschel ha commesso una serie di errori in gara spianando così la via del successo alla canadese Nancy Greene (slalom gigante) e alla giovanissima austriaca Gertrud Gabl (slalom speciale).*

tore di partenza: una picchiata e, bruscamente, una curva a sinistra.

« Ho vinto la gara in questa curva — spiegò in inglese alla sua rivale —. Partendo col numero undici ti ho vista, assieme ad alcune tue compatriote e ad altre avversarie, troppo veloce su questo tratto. Mi sembravate sorprese nel momento in cui iniziavate la curva. Io ho tratto profitto dei vostri errori, regolando perfettamente la virata in modo che, all'uscita, ho capito che non mi restava altro da fare che mantenere il vantaggio conquistato ».

Al momento del verdetto sessanta centesimi di secondo separavano Nancy Greene da Marielle Goitschel. La francese, grazie ad un finale stupefacente, aveva roscigliato i due terzi del ritardo accusato nell'attraversamento della famosa porta.

« Il percorso mi piaceva molto — diceva la più giovane delle celebri sorelle Goitschel di Val d'Isère — presentava una serie di curve e picchiate ed era ritmato in maniera eccellente ».

Marielle non era dunque né ama-

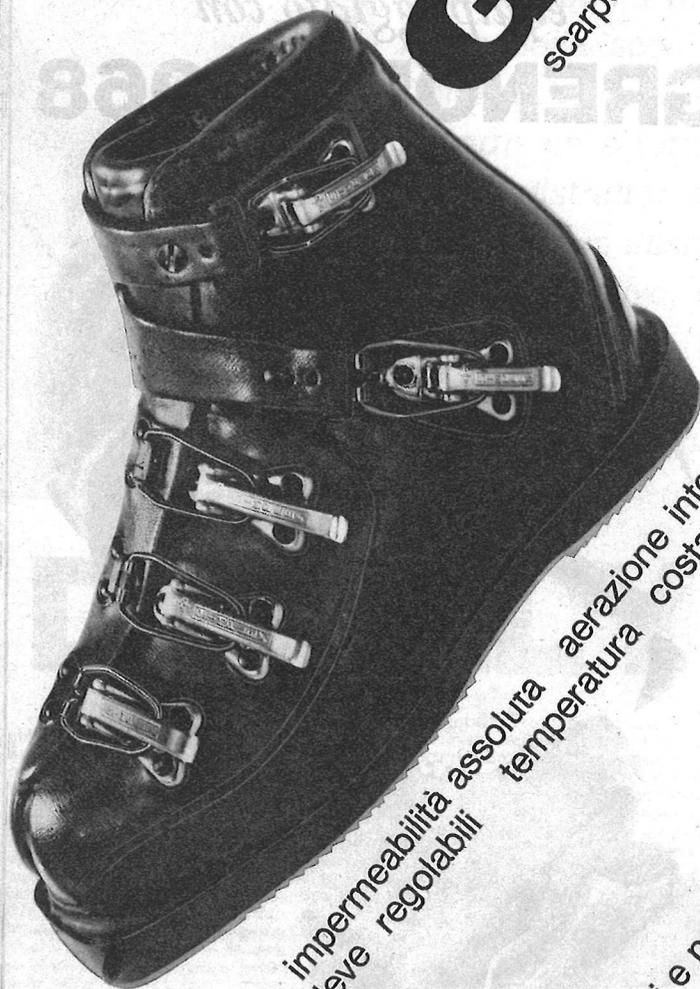
reggiata né delusa. Constatava semplicemente che in questo inizio di stagione, a dispetto di una forma eccellente, non riusciva a terminare una gara senza commettere errori. Senza dubbio non è la sola in queste condizioni. Neppure la sua principale rivale, Nancy Greene, sfugge a questa constatazione. L'indomani, nello slalom speciale, non riusciva a raggiungere il suo scopo che consisteva nel... raddoppio! Mentre pensavamo che avesse raggiunto un equilibrio psichico definitivo, abbiamo potuto constatare, alla partenza della seconda manche, che anch'essa, in certe situazioni, non sempre sa mascherare un'eccessiva nervosità. Distanziata al termine della prima prova, similmente a Marielle Goitschel, volle superarsi talmente nel secondo tracciato da non riuscire più a padroneggiarsi. Scesa troppo forte, inciampò al passaggio della quindicesima porta e non poté evitare la squalifica.

Marielle Goitschel non commise l'errore della più giovane partecipante alle Olimpiadi di Squaw Valley

SEGUE A PAG. 14

centro

**G3**  
scarponi di gomma per sci



massima confortevolezza  
allacciatura istantanea con leve regolabili

impermeabilità assoluta  
aerazione interna  
temperatura costante

il G3 è prodotto anche  
con chiusura a lacci e nella  
versione per sci-alpinismo



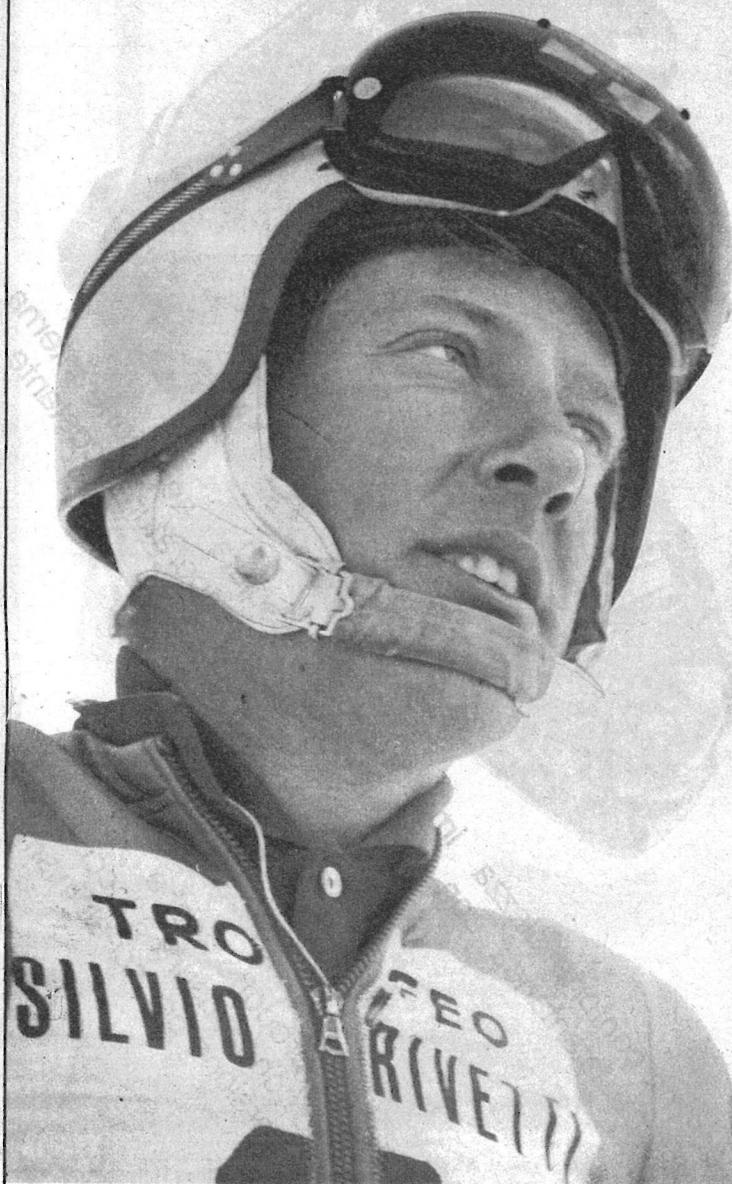
**SUPERGA**

Richiedete in omaggio alla Superga  
(Via Veroliengo 28, Torino)  
l'opuscolo didattico "Stelle e Sci"  
(Associazione Maestri Sci Italiani)

Nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_

N.6

*Il vincitore del*  
**KILOMETRO LANCIATO**  
*equipaggiato con*  
**GRENOBLE 968**



**IL NUOVO OCCHIALE DA DISCESA  
 STUDIATO PER LE OLIMPIADI  
 IN COLLABORAZIONE  
 CON GLI ATLETI DELLA SQUADRA AZZURRA**

**Salice**

**OCCHIALI SPORTIVI**

**GRINDELWALD  
 INFERNALE!**

SEGUITO

1960. Nancy Greene festeggerà i suoi 25 anni poche settimane dopo i Giochi di Grenoble nei quali si augura che la sorte le sia più favorevole di quanto non lo sia stata a Portillo. Nancy infatti era stata la vittima principale dei Campionati Mondiali del 1966, che aveva preparato in maniera speciale per dimenticare i dispiaceri conseguenti alla rottura del fidanzamento con un maestro di sci di Rosland.

Ma ritorniamo a Marielle Goitschel che, nella seconda manche dello « speciale » di Grindelwald, si mostrava superiore a Nancy Greene. La francese, staccata nettamente alla fine del percorso iniziale, si giocava, in un certo senso, la vittoria finale. I presenti ebbero allora la possibilità di ammirare i suoi virtuosismi. Ma, ancora una volta, la savoiarda sbagliava. Una malaugurata spigolata la sbilanciava scaraventandola contro un palo. Malgrado la perdita di tempo, valutata in un secondo, la francese riusciva a risalire al terzo posto dietro all'austriaca Gertrud Gabl e alla compatriota Isabelle Mir, la quale, per una volta, aveva messo un freno alla sua foga naturale, compiendo due manches molto regolari, e ponendo così un'opzione sulla sua partecipazione alle tre specialità della discesa alle prossime Olimpiadi.

E' doveroso dire che le gare presentano quest'anno un carattere più aperto delle scorse stagioni. C'è un livellamento dei valori al vertice. Effettivamente le campionesse come Nancy Greene e Marielle Goitschel non hanno regredito. Ma sono le loro rivali che hanno fatto dei progressi. Fra queste ultime dobbiamo citare le americane (tre nelle prime sette) ed in particolare Wendy Allen e Rosie Fortna, classificate immediatamente alle spalle (quarta e quinta) di una vedette come Marielle Goitschel. Wendy Allen ha 25 anni. Nativa di San Pedro, in California, sta studiando per diventare insegnante di pianoforte. Quanto a Rosie Fortna, piccola e minuta (un metro e 52; 48 chili), ha 21 anni. I suoi capelli, di un bruno pronunciato, testimoniano la sua

la pena di stupirsi leggendo che Gertrud Gabl ha fatto i primi passi con gli sci alla età di tre anni. Appassionata di lettura, la affascinante austriaca — notata ai posti d'onore fin dall'inizio di stagione sia in slalom speciale che in slalom gigante — sta incominciando ad esprimersi in francese. Essa parla già l'inglese. E' anche vero che tutte le « speranze » della squadra austriaca compiono dei rapidi progressi linguistici su consiglio della vecchia campionessa Christl Dittfurth, divenuta, a soli 24 anni, accompagnatrice della nazionale. La graziosa Christl Dittfurth, che parla correntemente l'inglese e il francese, ha preso un'eccezionale iniziativa. Nelle carrozze ferroviarie essa improvvisa dei corsi nei quali assume il ruolo di professore. Così, in occasione dei numerosi trasferimenti, essa ha consigliato ai suoi compatrioti di non utilizzare la lingua madre durante le conversazioni. Nella prima ora di viaggio si parla francese, nella seconda inglese e così via...

Delle italiane, Giustina Demetz — attesissima anche dalle rivali — è stata al di sotto del suo rendimento standard. L'azzurra non è evidentemente ancora tornata alla forma che le ha consentito di vincere con Marielle Goitschel l'ultimo Kandahar. E' vero che è stata sospesa la libera, il suo punto più forte, ma in gigante, sinceramente ci si attendeva di più.

Giorianda Cipolla, dal canto suo, non ha brillato in slalom. Nella prima manche è caduta, il che può succedere a tutti. Nella seconda manche però, pur correndo senza la responsabilità della classifica, ha impiegato un tempo abbastanza alto, trattandosi, in questo caso, di una « specialista » dello slalom. Troppo lontane le altre ragazze italiane per poter dare sul loro conto un giudizio obiettivo.

**YVES MONTREDON**



NANCY GREENE



GIUSTINA DEMETZ

discendenza italiana. Ma essa è vissuta soprattutto a Warren, nel Vermont.

La vincitrice dello slalom speciale, Gertrud Gabl, ha preso la testa di un « comando » di sciatrici giovani ed ambiziose che cercano di scalzare dal piedestallo le compagne più anziane. L'austriaca, che non ha ancora festeggiato i vent'anni, è alta, è bella oltre che giovane. Più dolce e più timida della splendente ed esuberante compatriota Olga Pall, figlia e nipote rispettivamente di Pepi e Franz Gabl (entrambi vecchi membri della squadra nazionale austriaca) è nota per la sua calma e poca impressionabilità. Nonostante essa sia ancora inesperta, infatti, non perde mai il controllo. Questa qualità, che viene a complementare le sue capacità di perfetta sciatrice, le permette di conservare sangue freddo anche alla partenza per la seconda manche, dopo aver fatto registrare il miglior tempo nella prima.

La notizia della sua vittoria avrà colmato di gioia suo padre che soggiorna attualmente negli Stati Uniti dove, tutti gli inverni dal 1947, fa il maestro di sci. Per ora è la madre a gestire la pensione familiare di Sant Anton, nell'Arlberg, dove anche Karl Schranz possiede un hotel. Non vale

**I RISULTATI**

**SLALOM GIGANTE:** 1. Nancy Greene (Canada) 1'23"29; 2. Marielle Goitschel (Francia) 1'23"89; 3. Fernande Bochatay (Svizz.) 1'24"13; 4. Gertraud Gabl (Austria) 1'25"16; 5. Florence Steurer (Fr.) 1'15"39; 6. Divina Galica (G.B.) 1'25"42; 7. Kikki Cutter (U.S.A.) 1'25"83; 8. Rosi Mittermaier (Germ.) 1'26"18; 9. Burgle Farbinger (Germ.) 1'26"21; 10. Isabelle Mir (Fr.) 1'26"98; 11. W. Drexel (Austria) 1'27"16; 12. B. Seiwald (Au.) 1'27"20; 13. A. Famose (Fr.) 1'27"25; 14. J. Nagel (U.S.A.) 1'27"54; 15. G. Hathorn (G.B.) 1'28"21; 16. G. Demetz (Italia) 1'28"25; 17. Olga Pall (Au.) 1'28"29; 18. M. F. Jeangeorges (Fr.) 1'28"55; 19. S. Shallworth (U.S.A.) 1'28"56; 20. I. Lafforgue (Fr.) 1'28"69; 21. E. Skinger (U.S.A.) 1'29"57; 22. G. Cipolla (Italia) 1'29"91; 29. M. Chevallard (It.) 1'31"11.

**SLALOM SPECIALE:** 1. Gertrud Gabl (Au.) (39"19+37"64)=76"83; 2. Isabelle Mir (Francia) (39"29+38"50)=77"79; 3. Marielle Goitschel (Fr.) (40"40+37"44)=77"84; 4. Wendy Allen (USA) (39"82+38"70)=78"52; 5. Rosie Fortna (USA) (39"54+39"67)=79"21; 6. Brigitte Seiwald (Au.) 79"42; 7. Kikki Cutter (USA) 79"46; 8. Gina Hathorn (G.B.) 79"51; 9. Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 79"60; 10. Fernande Bochatay (Svizz.) 79"79; 11. Burgl Farbinger (Germ. Occ.) 79"89; 12. Penny McCoy (USA) 79"98; 13. Berni Rauter (Au.) 81"13; 14. Dikke Bergmann (Norv.) 81"18; 15. Christine Beranger-Goitschel (Fr.) 82"09; 16. I. Lafforgue (Fr.) 82"38; 17. Lisi Pall (Au.) 83"21; 18. J. Nagel (USA) 83"63; 19. M. Jacot (Fr.) 83"83; 20. C. Laprell (Germ. Occ.) 84"27; 21. Giustina Demetz (It.) 42"91+41"90=84"81; 38. Paola Strauss (It.) 45"02+44"01=89"01; 53. Susanna Cova (It.) (48"34+48"04)=96"38.



Jean Claude Killy, capofila dell'« Equipe de France », ha subito a Wengen la prima vera sconfitta della stagione. Tuttavia l'asso francese ha dimostrato di essere in buona salute e di saper attendere il suo « momento ».

**Adulato e festeggiato<sup>15</sup> fino a ieri come un eroe, Jean Claude Killy ha provato in questi giorni l'amarezza della sconfitta. Dalla nuova esperienza non ne è tuttavia uscito distrutto; anzi ha trovato in essa un nuovo incentivo, una nuova "furia", per tentare ai Giochi di Grenoble un sensazionale "assolo".**

# LA FURIA DI KILLY!

di YVES MONTREDON

E' facile immaginare l'ondata di entusiasmo del pubblico francese quando lo scorso anno giungevano, una dopo l'altra, le notizie degli exploits compiuti da Jean Claude Killy. Nella storia dello sci alpino mai nessun campione aveva imposto una tale supremazia. Una superiorità, del resto, così netta da tradursi in una vittoria assoluta nella Coppa del Mondo, non solo nella classifica generale di questo trofeo a largo respiro (paragonabile in un certo senso alla maglia gialla del Tour o alla maglia rosa del Giro d'Italia), ma anche nelle classifiche delle tre specialità, vale a dire slalom gigante, slalom speciale e discesa libera.

In un'epoca in cui si incominciava a parlare del fenomeno della specializzazione (nessuno ha dimenticato, ad esempio, gli exploits dello svedese Bengt Erik Grahn, che impiega le sue ore di allenamento affrontando esclusivamente porte di slalom) bisognava dare atto a Jean Claude Killy, sciatore eclettico, di aver rinviato l'ora di scadenza. Intanto gli osservatori chiedevano al supercampione di Val d'Isère di eguagliare la risanante ed unica « performance » dell'austriaco Toni Sailer che, all'indomani dei Giochi Olimpici del 1956, partì da Cortina con tre medaglie d'oro!

I mesi sono passati ed il tempo ha compiuto la sua opera. Adulato e festeggiato fino a ieri come un eroe, Jean Claude Killy, all'inizio di questa stagione, si ritrovava solo di fronte alle sue responsabilità. Egli stesso era cosciente di questa situazione che però non gli procurava nessun imbarazzo. Jean Claude Killy possiede un temperamento da giocatore. Questo « lascia o raddoppia » che gli avvenimenti gli proponevano non solo non era in grado di turbare le sue lunghe notti di sonno, ma al contrario lo spingeva alla riscossa. Quindi non era una vedette sportiva esitante e timorosa riguardo all'avvenire, quella che ab-

biamo ritrovato in ottobre, bensì un ragazzo sicuro di sé, estremamente ottimista, piuttosto esaltato dalla prospettiva di mettere a repentaglio il suo prestigio.

Un aneddoto — ci sembra — definisce abbastanza bene l'umore del campione mondiale di discesa libera. L'ultima sera di Hindelang, mentre la squadra stava cenando, il giovane collega Alain Penz gli chiese innocentemente: « Se tu avessi la possibilità di firmare un patto col destino per una sola medaglia d'oro a Grenoble, accetteresti subito? ».

Killy rispose allora senza esitare: « Forse la conquista di un solo titolo olimpico mi riempirà di gioia. Ma la questione non è in questi termini. Ciò che mi piace, nella prossima avventura grenoblese, è la possibilità che mi si offre di aspirare al primo posto nelle tre discipline, perchè io ambisco di salire a quel vertice olimpico che finora è stato raggiunto soltanto da Toni Sailer ».

Il grande pubblico è in grado di capire i motivi del campione? Già è pronto a bruciare l'idolo che l'anno scorso adorava. E' vero che è ancora vivo nella memoria il ricordo di Guy Perillat, che dopo aver messo al suo attivo una stagione 1961 veramente eccezionale, accumulò le sconfitte nel 1962, anno dei Campionati del Mondo. Ma proprio per questo l'esperienza del primo non è stata inutile per il secondo. Non è certo per caso che Jean Claude Killy, desideroso di conservare il vantaggio acquisito lo scorso anno, si è allenato in questi ultimi mesi con un'intensità più forte che mai. Durante i periodi di preparazione a Courchevel, al Monginevro e a Saint Lary, in slalom, slalom gigante e discesa libera, il capofila dell'Equipe de France ha pagato generosamente di persona dando il ritmo ai compagni di squadra.

Tuttavia, malgrado il netto successo in uno dei due slalom giganti di Val d'Isère e l'onorevolissimo secondo posto nello slalom gigante di Hindelang, Jean Claude Killy non è riuscito a rassicurare completamente le migliaia di « supporters » anonimi che in Francia seguono le sue gesta. Soprattutto dopo Wengen!

« Sarà già sulla via del tramonto? » abbiamo già sentito dire. A una domanda del genere dobbiamo rispondere di no. Possiamo perfino affermare che la logica e indiscutibile vittoria dell'elettronico di Flims, Edmund Bruggmann, nello slalom gigante di Hindelang, senza rivestire la caratteristica di un avvertimento, è stata la miglior cosa che potesse capitare a Jean Claude Killy. Quest'ultimo, prima di fare i bagagli per Adelboden, aveva detto ad uno dei suoi intimi: « Prima che la stagione iniziasse io non sapevo di preciso su quale obiettivo dovessi concentrarmi. Avevo già provato tutte le inebrianti sensazioni che possono capitare ad uno sciatore. Se la vittoria avesse ripreso subito a sorridermi, mi sarei certamente lasciato assalire dalla monotonia. Mi accorgo invece che se io ho ancora progredito rispetto allo scorso anno, i miei avversari, da parte loro, non sono certo rimasti inattivi. Di qui fino ai Giochi di Grenoble io ho dunque un nuovo scopo: sforzarmi per battere anche in questa stagione tutti i miei avversari! Voglio dominarli e questa necessità costituirà per me, nelle prossime settimane, un prezioso stimolante, certamente il più efficace ».

disorientati. E' anche vero che a seconda dello stato della neve il corridore deve adottare una differente posizione. A Hindelang — ad esempio — Guy Perillat e Georges Mauduit « tagliarono » nelle curve e fecero lavorare le lamine quando invece sarebbe stato molto meglio filare a sci piatti per favorire lo scivolamento delle solette. Il fatto è che ad Adelboden, qualche giorno dopo, su un terreno differente, i due specialisti dello slalom gigante fallirono di nuovo e questa volta la loro inquietudine si ingrandì. Fu Bernard Orcel, i cui progressi sono evidenti, a parlare chiaro:

« Bisogna combattere senza ritengo da un capo all'altro del percorso », disse una volta, subito dopo aver varcato la linea del traguardo. Riflettendo, Georges Mauduit e Guy Perillat potevano ben ammettere di aver sacrificato l'efficacia allo stile...

Noi avremmo effettivamente il tempo di constatare che il loro modo di sciare, particolarmente piacevole a vedere, contrastava con quello più disordinato ma più energico, degli svizzeri, scatenati davanti al loro pubblico e inebriati dal profumo della loro riuscita iniziale.

Fra le ragazze, Marielle Goitschel non ha perso tempo per mettere in guardia le sue rivali. Battuta dalla canadese Nancy Greene, la scorsa stagione, nella prima edizione della Coppa del Mondo, la più titolata delle attuali sciatrici ha smentito in qualche modo certe voci che accennavano ad un declino della forma e ad un entusiasmo smorzato. La più giovane delle celebri sorelle di Val d'Isère, dal 1962, anno del suo debutto e dell'inizio del suo regno, ha dimostrato che le sue imprese riescono in pieno negli anni pari: Campionati del Mondo 1962 (una medaglia d'oro e una d'argento), Giochi Olimpici 1964 (due medaglie d'oro e una d'argento), Campionati del Mondo 1966 (due medaglie d'oro e due d'argento). E' dunque con serenità che essa attende i prossimi Giochi Olimpici 1968!

YVES MONTREDON

## Lo stimolante più efficace

Ma, ripetiamolo, anche se non ha sempre vinto, Jean Claude Killy, dal « Criterium della Prima Neve » in poi, non ha deluso, anche se Wengen è stata amara per lui. Al contrario vien fatto di porsi una domanda riguardo alle basse prestazioni ripetute di Guy Perillat e di Georges Mauduit, rispettivamente primo e secondo al campionato mondiale di slalom gigante. Certo alla sera delle prove di Hindelang i due francesi trovavano delle scusanti che parevano plausibili. La neve morbida, dopo gli allenamenti sul ghiaccio vivo di Courchevel, li aveva

**VALMALENCO-CASPOGGIO**  
NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO  
**CASPOGGIO-VALMALENCO**

SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)  
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)  
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEI (mt. 1400 - 1500)  
NUOVO SKILIFT « TOPOLINO » (mt. 1800 - 2250)  
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI

**ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA**





## LA NEVE DI SAYAMA

Un'immensa palestra come non se ne sono mai viste nel mondo, lunga 350 metri e larga 30, e dentro questo enorme capannone una incredibile sorpresa: neve artificiale soffice, vellutata e morbida. Proprio così: si scia a tutte le ore del giorno in tutte le stagioni, tanto nel gelido inverno quanto in piena estate avendo per tetto dei tralicci in ferro invece del cielo. Il miracolo si trova a Sayama, vicino a Tokio. Nel Giappone del treno più veloce del mondo, ecco dunque la pista coperta più grande del mondo e non con la solita pista in plastica ma con neve autentica: 533 tonnellate di oro bianco per chi non può andare a sciare.

## PASSO DEL TONALE (Trentino)

### SCUOLA DI SCI SOLDA' TONALE-PRESENA

A completamento dell'organizzazione turistica invernale della zona trentina del Passo del Tonale, e a integrazione della già esistente omonima Scuola Estiva, è sorta la scuola di Sci Soldà. Direttore è l'ex olimpionico e medaglia d'oro al valore atletico, maestro di sci Gino Soldà, nota guida alpina partecipante alla spedizione del K2.

La scuola di sci impartirà lezioni private e collettive con particolari agevolazioni per gli ospiti degli alberghi trentini e per i soci dello Sci club Soldà, recentemente costituito.

**Tariffe:** • ora singola lire 2.500 • ogni persona in più lire 500 • collettive (6 lezioni da 2 ore) lire 6.500.

Su questi prezzi verrà praticato lo sconto del 10% per le lezioni singole e private e lo sconto di lire 500 per le lezioni collettive, per gli ospiti degli alberghi trentini e per gli iscritti alla Fisi.

La scuola di sci Soldà è anche attrezzata per l'organizzazione di gare alle seguenti tariffe:

• discesa libera lire 50.000 • slalom gigante lire 60.000 • slalom speciale lire 80.000 (per due tracciati).

Tali importi comprendono:

- la battitura e l'approntamento delle piste necessarie;
- i controlli e la sistemazione delle porte direzionali
- il cronometraggio
- il servizio pronto soccorso
- i numeri di gara
- l'assistenza di un maestro alla direzione della gara.

Per i gruppi interessati alle gare che usufruiranno di almeno un giorno di pensione presso gli alberghi trentini del Passo del Tonale verrà praticato lo sconto del 10%.

#### Per informazioni:

Scuola di sci Soldà Tonale Presena - 38020 Passo del Tonale (Trento).

Ricordatevi che presso le scuole di sci Soldà al «Tonale-Presena» si scia tutto l'anno e che verranno praticate eccezionali facilitazioni a chi sceglierà il Tonale per le doppie vacanze (estive ed invernali).

### settimane bianche

valevoli per la stagione invernale 1967/68

- La combinazione comprende:
- 7 giorni pensione complete negli alberghi convenzionati (sistemazione in camera a due e tre letti);
  - 7 giorni abbonamento sugli impianti di risalita della Società S.I.R.T. (Trentino);
  - 6 giorni scuola di sci (dal lunedì al sabato) 2 ore giornaliere.

ALBERGHI CONVENZIONATI	Alta Stagione		Bassa Stagione	
	e. b.	e. b.	e. b.	e. b.
Grand Hotel Miramonti	43000		39000	
Hotel Redivalle	41800	39000	38300	35500
Sporthotel Vittoria	38800	36000	34800	32000
Albergo al Sole		30600		28500
Albergo Presena		30600		28500
Albergo dell'Angelo		30600		28500
Pensione Eldorado		30600		28500
Locanda Edelweis		30600		28500

Supplemento camera singola L. 3500 sett.

#### PERIODI:

- A. S. 3 - 2 - 68 - 27 - 4 - 68  
B. S. 5 - 11 - 67 - 23 - 12 - 67  
7 - 1 - 68 - 3 - 2 - 68  
27 - 4 - 68 - 31 - 5 - 68

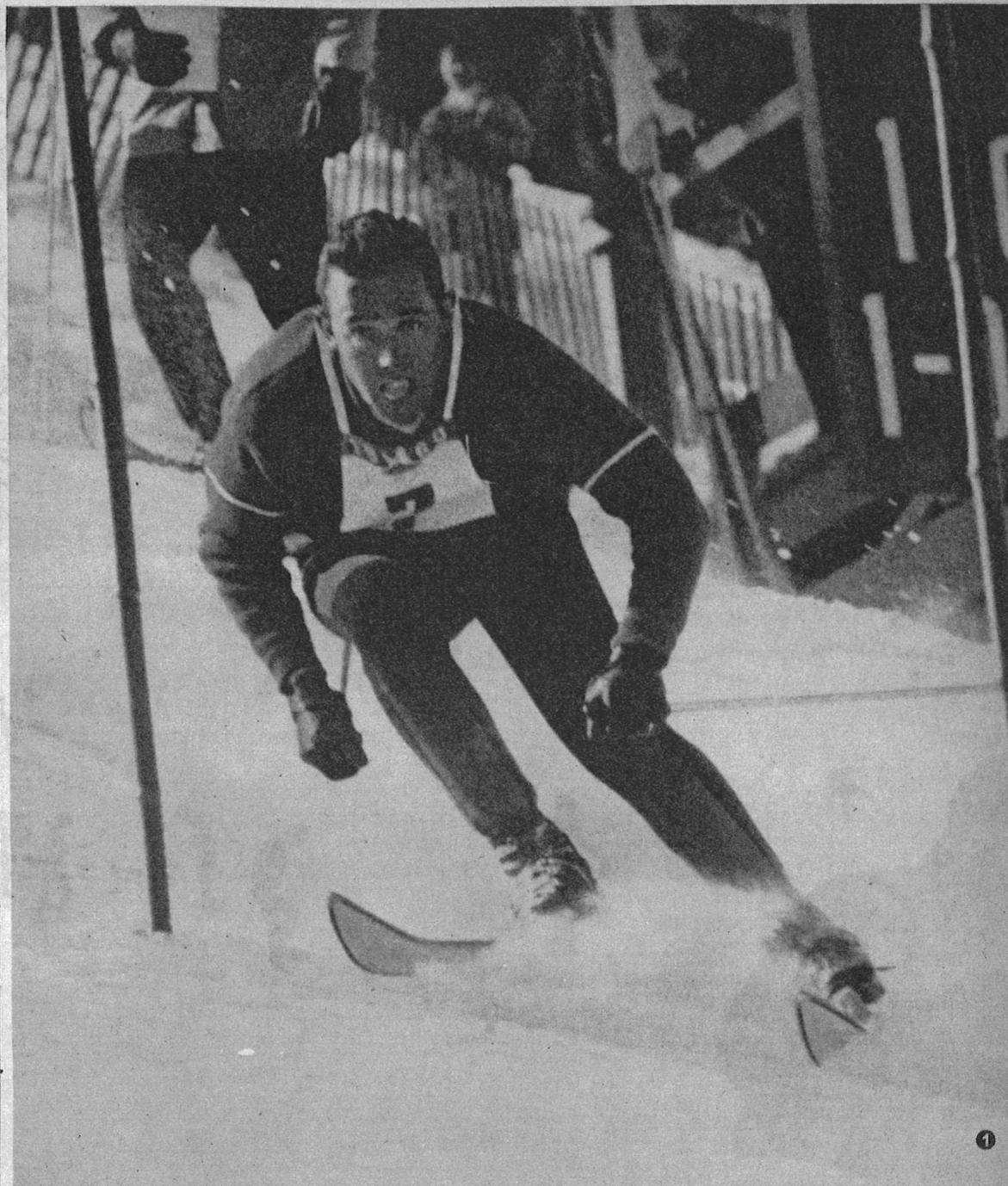
Per chi vorrà usufruire della combinazione parziale verranno dedotti i seguenti importi:

sole albergo L. 11000  
albergo + abbon. impianti L. 6000

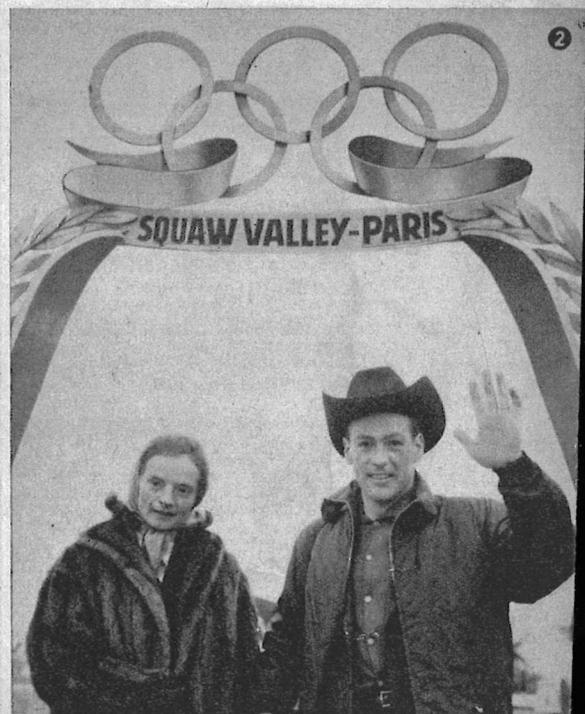
Elenco impianti di risalita Società S.I.R.T. - Trentino

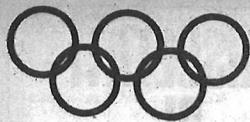
TELECABINA CADY	lunghezza 1000 dist. livello 700
SCIOVIA STELLA ALPINA	700 - 120
SCIOVIA TONALE	1200 - 310
BABY BIANCANEVERE	170 - 30

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DELLE VALLI DI SOLE E RABBI 38027 - MALÈ 1. 91.343



Quando nel 1955 il C.I.O. assegnò a Squaw Valley l'organizzazione degli VIII Giochi Olimpici d'Inverno, Squaw Valley esisteva soltanto sulle carte geografiche. Eppure in pochi anni, dove non esisteva che un piccolo rifugio, nacque un paese che ospitò un'edizione dei Giochi intima e raccolta. Nonostante le polemiche che ne accompagnarono la preparazione i Giochi ebbero successo tecnico e spettacolare





# IL MIRACOLO DI SQUAW VALLEY

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

L'assegnazione degli VIII Giochi Olimpici Invernali al centro americano di Squaw Valley fu un terrore al lotto. Anzitutto perché Squaw Valley... non esisteva. Nel 1955, quando il C.I.O. votò per tale località, a Squaw Valley c'era soltanto una specie di albergo-rifugio per turisti, appartenente a un certo signor Alessandro Cushing, mai prima d'allora sentito nominare negli ambienti olimpici. Al congresso di Parigi (giugno 1955) furono sottoposte ai saggi vegliardi che governano le sorti dello sport mondiale quattro candidature: Innsbruck, Saint Moritz, Garmisch-Partenkirchen e appunto Squaw Valley. Nessuno avrebbe giocato un soldo bucato sul successo di questo sconosciuto sito americano; e poiché Saint Moritz e Garmisch avevano già ospitato (Saint Moritz addirittura due volte) precedenti edizioni dei Giochi, l'assegnazione dell'ottava edizione ad Innsbruck era scontata in partenza, anche se questa scelta avrebbe significato una nuova concezione logistica — a mio avviso stigmatizzabile e contraria allo spirito olimpico — della massima manifestazione sportiva invernale. Preciso: l'Olimpiade invernale che le adunate quadriennali — tanto invernale che estiva — debbano riunire la gioventù del mondo intero in un clima raccolto di pace e di serenità. E' per questo che la «Carta Olimpica» stabilisce espressamente che «un Villaggio Olimpico per uomini e uno per donne saranno previsti», dopo avere in precedenza sancito che «tutte le prove debbono essere svolte nella città prescelta o nei suoi immediati dintorni». Ma questo è un discorso che torneremo a fare per il capitolo successivo (Innsbruck) e per quello in pieno corso di sviluppo (Grenoble).

Per ora torniamo dunque al Congresso di Parigi e alle quattro candidature già citate. Quella di Squaw Valley era stata presentata all'ultimo momento e ancora non si sa bene come fu accettata, la «Carta Olimpica» esigendo che ogni candidatura all'organizzazione dei Giochi Olimpici debba essere presentata «dal Sindaco o dalla più alta autorità della città». Ora, il signor Cushing non era Sindaco e non poteva neppure essere considerato come la più alta autorità locale, in quanto Squaw Valley era soltanto una località geografica. Ma il furb sign. Cushing aveva portato seco le garanzie finanziarie dei due confinanti Stati della California e del Nevada, ambedue interessati allo sviluppo turistico della «Valle dell'Indiana»; e questo fece molta impressione su quei delegati del C.I.O. contrari a Garmisch e St. Moritz, in quanto già sedi di precedenti edizioni e ad Innsbruck... per altre ragioni varie. Gli extraeuropei trovarono quindi degli inconsci alleati proprio in Europa, sicché manco poco che Squaw Valley uscisse trionfante fin dal primo scrutinio, avendo riportato 30 voti su 62 votanti, contro 24 di Innsbruck, 5 di Garmisch e 3 di Saint Moritz. A questo punto, tuttavia, la situazione era tutt'altro che chiara e il ballottaggio fra Squaw Valley e Innsbruck per nulla deciso in anticipo. Difatti gli otto voti resi disponibili dall'avvenuto scarto di Garmisch e di St. Moritz erano indubbiamente voti europei e secondo logica avrebbero dovuto riversarsi tutti su Innsbruck, il che non fu. Due «cechini» o franchi tiratori che dir si voglia si allinearono sul fronte di Squaw Valley e gli dettero una maggioranza di strettissima misura: 32 a 30. Cosa successe? Il voto è segreto e si possono fare solamente delle deduzioni, ovviamente di una certa consistenza. Hai voglia a dire che la cosa fu del tutto normale e che i membri del C.I.O. sono fuori da ogni mischia! Sta di fatto che la rivalità turistica fra i grossi centri invernali di Germania, Austria e Svizzera ebbe sicuro peso nell'imprevisto e statutario-

mente «illegale» successo di Squaw Valley. Poiché ho potuto avere accesso alle sacre carte, mi è consentito riferire un paragrafo «riservato» che segue immediatamente la citazione dei voti del secondo scrutinio: Squaw Valley 32, Innsbruck 30. «C'è motivo di portare a conoscenza che, in seguito all'intervento del sig. Albert Mayer (Svizzera), che ha formulato alcune osservazioni in merito alle candidature di Squaw Valley e di Innsbruck, il Presidente ha desiderato ascoltare di nuovo, prima del voto, i rappresentanti di Squaw Valley (sig. Cushing) e quelli di Innsbruck. Questi signori si sono dunque presentati una seconda volta dinanzi al C.I.O. ed hanno risposto alle domande loro rivolte. (La registrazione dell'intervento del sig. Albert Mayer può essere consultata nel testo originale, agli archivi del C.I.O. Dodici pagine dattiloscritte. Vi figurano ugualmente le risposte di Squaw Valley.)» Non credo di sbagliare affermando che questo paragrafo risolve il mistero della maggioranza acquisita dall'inesistente centro invernale statunitense. Se qualcuno pensa, bonariamente o meno, che sulla scelta di Squaw Valley ebbe influsso la nazionalità nord-americana del Presidente del C.I.O., Avery Brundage, costui è completamente fuori di strada: Brundage le fu contrario sino all'ultimo istante, rendendosi evidentemente conto del precedente antistatutario che si veniva a creare. E non aveva neppure sufficiente fiducia nei suoi compatrioti da sperare che, in così breve spazio di tempo, potesse essere costruito ex-novo tutto un così vasto complesso di impianti logistici e tecnici. Due anni dopo, nel 1957, si poté pensare che Brundage avesse ragione: era stata costruita soltanto una seggiovia! Tuttavia il ritmo dei lavori divenne subito dopo spasmodico; e Squaw Valley fu pronta in tempo per ricevere un degno battesimo olimpico. Brundage ne fu il più sbalordito; e la lettera da lui inviata agli organizzatori, a conclusione dei Giochi, ne è la più eloquente testimonianza.

Il bello è che i Giochi di Squaw Valley giunsero in porto, nonostante un grosso conflitto scoppiato tra gli organizzatori ed il C.I.O. e dai primi incredibilmente vinto. Ne fece le spese il bobsleigh, escluso dal programma, sebbene fosse uno sport «obbligatorio». Gli organizzatori sostennero che la costruzione di una pista di bobsleigh era eccessivamente costosa e non giustificata dal numero delle nazioni partecipanti. Fu fatto un referendum, dal quale risultò che solo nove Comitanti Olimpici nazionali avevano intenzione di far sostenere la costosa trasferta ai propri bobisti; sicché Squaw Valley tenne duro nel proprio atteggiamento e... l'ebbe vinta. La qual cosa non depone in favore dell'effettiva autorità del C.I.O. In segno di protesta, la Federazione Internazionale di Bobsleigh fece disputare dei campionati del mondo a Cortina d'Ampezzo, in concomitanza con i Giochi di Squaw Valley. E non basta: i Paesi scandinavi protestarono energicamente, perché le piste di fondo furono disegnate a un'altitudine di 2.000 metri; e quelli alpini, perché le piste di discesa, troppo semplici per uniformità di dislivelli, furono arricchite di ostacoli artificiali, contro le norme dei regolamenti della F.I.S.

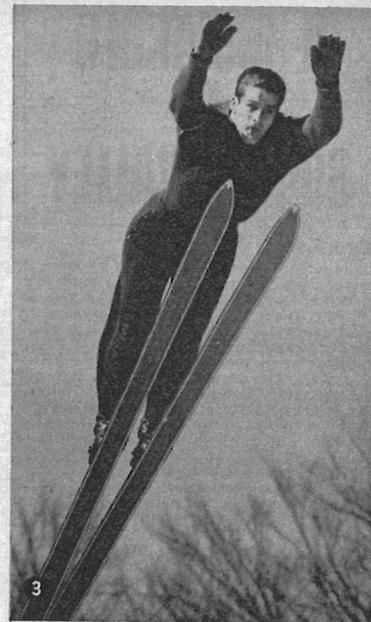
Com'era ovvio, la partecipazione ai Giochi di Squaw Valley fu notevolmente inferiore a quella precedente di Cortina: se i Paesi rappresentati furono 30 (contro i 32 dell'edizione ampezzana), il numero dei gareggianti discese sensibilmente da 924 a 665. Naturalmente questa battuta d'arresto fu dovuta in misura esclusiva a ragioni di carattere economico, dato l'alto costo della trasferta dall'Europa alle Montagne Rocciose; ma a titolo di curiosità faccio notare che il sacrificio di restare a casa fu compiuto per intero dai concorrenti di sesso maschile, le donne avendo perduto due sole unità (144 anziché 146). Il cammino ascensionale dei Giochi Invernali riprenderà, come avremo occasione di vedere, nella suc-

cessiva edizione di Innsbruck. A prescindere dalla spiacevole esclusione del bobsleigh, il programma di Squaw Valley risultò arricchito, per l'ingresso ufficiale del pattinaggio femminile di velocità (ben quattro distanze, come i signori uomini) e del biathlon invernale: quest'ultima prova è costituita da una gara di fondo di venti chilometri, nel corso della quale sono intercalate quattro prove di tiro (esattamente cinque colpi ad ogni sosta).

Contro le generali aspettative, l'organizzazione fu soddisfacente; e tutti i pessimisti dovettero ricredersi, compreso il sig. Brundage, il quale, nella sua qualità di statunitense, dovette esserne intimamente lieto. Unica eccezione al concentramento delle competizioni in poco spazio, elemento primo della buona efficienza organizzativa, le prove di fondo furono fatte svolgere a McKinney Creek, località distante da Squaw Valley venticinque abbondanti chilometri. La situazione tecnica in questo campo non era mutata gran che nel decorso dell'Olimpiade di Cortina, vale a dire — lo chiarisco per illuminare i profani, non per immodesto sfoggio di sapere — nel periodo quadriennale intercorrente fra i Giochi di Cortina e quelli di Squaw Valley. Ci si attendevano scontri al calor rosso tra lo svedese Sixten Jernberg e il finlandese Veikko Hakulinen; ed è quel che si verificò, sebbene Jernberg — influenzato e febbricitante — non poté realizzare le sensazionali imprese che i suoi compatrioti si attendevano da lui. Ciononostante egli fu primo nei 30 km.



L'Austria vinse a Squaw Valley nelle prove alpine cinque medaglie olimpiche. Due di queste furono conquistate da Ernst Hinterseer (nella foto 1) che vinse lo slalom ed arrivò terzo nel gigante. In discesa invece trionfarono i francesi che vinsero con Jean Vuarnet (nella foto 2, con la moglie Edith, anch'essa sciatrice) e conquistarono anche il terzo posto per merito di Guy Périllat. Una grande sorpresa si verificò nel salto dove i norvegesi, che avevano sempre dominato questa specialità alle Olimpiadi (solo un finlandese, Hjvarinen, figura nell'albo d'oro) subirono una inaspettata débâcle e si dovettero accontentare del quinto posto. La vittoria andò al tedesco Helmuth Recknagel (nella foto 3). Gli italiani non fecero cose trascendentali, tuttavia Giuliana Chenal Minuzzeo (nella foto 4) vinse la medaglia di bronzo in «gigante», arrivando a tre decimi dalla vincitrice, la svizzera Ivonne Ruegg.



e secondo nei 15, classificandosi al quinto posto nella «gran fondo». Ditemi voi, lettori, cosa avrebbe potuto fare, se le sue condizioni di salute fossero state perfette! Ad essere schietti, il contegno di Hakulinen fu abbastanza più delusivo: terzo su 15 km., sesto sui 30, secondo sui 50, egli dovette lasciare la medaglia d'oro di quest'ultima prova al connazionale Kalevi Härmäläinen, beneficiato da una giornata di grazia. Bisogna però dire subito che Hakulinen si rivalse in extremis con una grandiosa impresa atletica: partito nell'ultima frazione della staffetta con un ritardo di 20 secondi sul norvegese Brusveen, lo raggiunse nel corso dei dieci chilometri e lo batté... in volata — il ricorso a un termine della fraseologia ciclistica è qui strettamente necessario — per la lunghezza di uno sci. La gesta fece tanto più sensazione in quanto questo Brusveen aveva in precedenza sbalordito i suoi stessi connazionali, vincendo la 15 km.; lui che, autentico «outsider», era stato incluso nella formazione all'ultimo istante. E' probabile desumere che questa vittoria gli procurò un cattivo tiro ai tecnici norvegesi, influenzati anche e forse soprattutto dallo scarso rendimento di Brenden, finito al dodicesimo posto nei 15 km., dopo essere stato nono nella distanza raddoppiata. Se l'ordine di frazione tra Brenden (secondo) e Brusveen (ultimo) fosse stato invertito, è possibile pensare che la maggior grinta dell'olimpionico di Oslo e di Cortina avrebbe potuto consentire un'inversione del risultato. Fu comunque la conclusione della più grande staffetta olimpica di tutti i tempi: al termine della prima frazione, la Finlandia (Alatalo) precedette la Norvegia (Grönningen) di quattro secondi (davanti, con sette secondi su Alatalo, c'era lo svedese Olsson). Nella seconda frazione, la Svezia sparì dalla lotta per il primato, come già era sparita l'Unione Sovietica. Brenden, alle prese con un altro «grande», Mäntyranta, recuperò i quattro secondi; i due grandissimi atleti dettero il cambio alla pari. Successivamente Östby guadagnò su Huhtala i venti secondi, che Hakulinen ebbe come retaggio passivo e distrusse.

In campo maschile i sovietici si comportarono meno bene che a Cortina e si dovettero contentare di due medaglie di bronzo, di Anikin nei 30 km., e della formazione di staffetta; il loro migliore elemento, Pavel Koltchin, si ammalò proprio a Squaw Valley e non poté prendere il «via» in nessuna gara. Ne risentì moltissimo la formazione di staffetta, la quale, lui presente, avrebbe potuto probabilmente inserirsi nel grandioso duello finnico-norvegese. In cambio, le sovietiche fecero piazza pulita tanto nello sci, quanto nel pattinaggio di velocità, anche se dovettero lasciare la staffetta alla Svezia, a causa di un incidente: la prima frazionista, la Eroshina, cadde e ruppe uno sci, perdendo circa un minuto e mezzo nei confronti della rappresentante svedese; le due successive frazioniste giallo-blu si batterono con tanta bravura che le sovietiche, pur riducendo ambedue lo scarto, non riuscirono a colmarlo. Nella prova individuale di fondo, le sovietiche s'erano già collocate ai primi quattro posti della classifica (olimpionica Marija Gusakova, dinanzi alla Kosyreva, vincitrice di Cortina). Nel pattinaggio di velocità, tranne quella dei 500 (appannaggio della tedesca Haase), medaglie d'oro andarono alle rappresentanti dell'URSS: Klara Guseva (1000 metri) e Lidija Skoblikova (1500 e 3000). Ricordatevi il nome di quest'ultima: dovremo riparlarne nel prossimo capitolo.

Ma i risultati più sensazionali, a Squaw Valley, si verificarono proprio nelle due più classiche discipline nordiche: il salto e la combinata. Fino a questo momento, il libro d'oro olimpico di queste specialità conteneva solamente nomi norvegesi, con l'eccezione di un finlandese nella combinata (Hasu) e di un altro nel salto (Hjvarinen). Nel 1960 vi fecero ingresso prepotente due tedeschi: il saltatore Helmut Recknagel e il

# IL MIRACOLO DI SQUAW VALLEY

SEGUITO

combinatista Georg Thoma, ventitreenne il primo, ventiduenne il secondo, Thoma era un ottimo saltatore; e in quell'occasione si dimostrò anche un fondista di alta valentia. Nel campo delle specialità alpine, i risultati furono del tutto dissimili da quelli di Cortina; le sei medaglie d'oro in palio furono divise fra sei atleti differenti. Il francese Vuanet (discesa), l'austriaco Hinterseer (slalom) e l'elvetico Staub (slalom gigante) si imposero fra gli uomini, la tedesca Biebl (discesa), la canadese Heggveit (slalom) e la svizzera Ruegg (slalom gigante) fra le donne. Nel biathlon ebbe la meglio lo svedese Nestander. Splendidi risultati si ebbero anche nel pattinaggio di velocità: Eugenio Grishin eguagliò per la terza volta, sui 500 metri, il suo primato del mondo: 40"2; e l'ultimo giorno, in occasione di una prova allestita in extremis, fece segnare ai cronometri il fenomenale tempo di 39"6, che non fu però omologato per ragioni schiettamente burocratiche. Lo stesso Grishin vinse i 1500 metri, ma, tal quale come a Cortina, dovette dividere lo scranco con un altro gareggiante: stavolta il norvegese Roald Aas. Il sovietico Kositchkin si aggiudicò i 5000 metri, mentre nei 10.000 si verificò un vero e proprio terremoto, in seguito al quale ben cinque gareggianti superarono il limite mondiale detenuto dal prestigioso norvegese Hjalmar Andersen: da 16'32"6, il record discese niente-dimeno a 15'46"6; I pattinatori e le pattinatrici del Nord-America fecero man bassa nell'artistico. In campo maschile, superato nelle figure obbligatorie dal boemo Divin, lo statunitense David Jenkins (fratello dell'olimpionico di Cortina e lui stesso vincitore della medaglia di bronzo quattro anni prima) compì cose mai viste sino allora nelle figure libere e capovoltò lo scarto dei punti tra sé e l'avversario. Carol Heiss non ebbe antagoniste in grado di inquietarla e fu promossa dalla seconda poltrona di Cortina alla prima di Squaw Valley. Tra le coppie, la palma toccò ai canadesi Barbara Wagner e Robert Paul. Vittoriosa sui canadesi per 2-1 e sui sovietici per 3-2, la formazione statunitense di hockey riuscì finalmente a rag-

giungere il tetto delle sue aspirazioni: la vittoria olimpica.

E gli italiani? Beh, non fecero cose trascendentali; tuttavia Marcello De Dorigo (nono nei 15 km.), Giulio De Florian (undicesimo nei 30 km.) e Federico De Florian (sedicesimo nei 50 km.) ci dettero la soddisfazione di un'affermazione totale sul fronte « non scandinavo ». Lo stesso risultato si ebbe nella staffetta, dove gli azzurri terminarono al quinto posto; però il loro contegno agonistico fu superbo, perché si batterono lungamente su un piano di incertezza e di equilibrio con l'U.R.S.S. e la Svezia. Quarti in prima frazione (con Giulio De Florian), terzi in seconda (con Steiner), ancora quarti in terza (con Fattor); ma De Dorigo (in quarta) dovette lasciare il passo alla Svezia e rinunciare alla speranza di raggiungere l'U.R.S.S.; i suoi avversari diretti si chiamavano Jernberg e Anikin... Nella combinata, Enzo Perin ottenne un dignitoso quattordicesimo posto. Fra gli « alpini », il nostro migliore fu Bruno Alberti, sesto in discesa e quinto nel gigante, mentre Paride Milianti — dodicesimo in discesa e ottavo tanto nel gigante che nello slalom — avrebbe ottenuto un eccellente risultato nella classifica combinata delle tre prove (se fos-

se stata... prevista); sarebbe stato preceduto solamente dai francesi Perillat e Bozon, dall'austriaco Stiegler e dal tedesco Lanig. Molto meglio si comportarono le azzurre: Giuliana Minuzzo, sposata Chenal, ci dette la medaglia di bronzo del gigante, Pia Riva fu quarta in discesa, Jertha Schir quinta nella stessa prova, Carla Marchelli quinta nello slalom. Merita rimarco e segnalazione anche l'ottavo posto di Anna Galmarini nel pattinaggio artistico, dove Carla Tichatschek fu sedicesima. Coraggioso il comportamento dei nostri pattinatori di velocità, con un buon quattordicesimo posto di De Riva nei 10.000 e un sedicesimo di Gios nei 5000.

Classifica per medaglie: Unione Sovietica p. 55; Stati Uniti e Germania p. 30; Svezia e Norvegia p. 23; Finlandia p. 22; Canada e Austria p. 14; Svizzera p. 10; Francia p. 7; Olanda e Polonia p. 4; Cecoslovacchia p. 3; Italia p. 1.

Classifica per piazzamenti: Unione Sovietica p. 146; Svezia 62,5; Stati Uniti 62; Germania 60,5; Finlandia 53,5; Norvegia 45,5; Austria 32,5; Canada 26; Francia 24; Svizzera 20,5; Polonia 16; Italia 15,5; Olanda e Cecoslovacchia 11; Giappone 6,5; Inghilterra 2.

**GIUSEPPE SABELLI FIORETTI**



Lo slalom gigante, sia femminile che maschile, andò agli svizzeri per merito della Ruegg e di Roger Staub (nella foto) che precedette gli austriaci Pepi Stiegler e Ernst Hinterseer.

# I RISULTATI DI SQUAW VALLEY

SCI:

**Fondo, 15 km.:** 1. Haakon Brusveen (Norvegia) 51'55"5; 2. Sixten Jernberg (Svezia) 51'58" e 6; 3. Veikko Hakulinen (Finlandia) 52'03"7; 4. a parità Gennadij Vaganov (URSS) e Einar Ostby (Norvegia) 52'18"6; 6. Eero Mäntyranta (Finlandia) 52'40"6; ... 9. Marcello De Dorigo 52'53"5; 14. Giulio De Florian 53'24"1; 19. Pompeo Fattor, 54'31"11; 20. Giuseppe Steiner 54'42"3. Partecipanti: 54.

**Fondo, 30 km.:** 1. Sixten Jernberg (Svezia) 1.51'03"9; 2. Rolf Rängård (Svezia) 1.51'16"9; 3. Nikolaj Anikin (URSS) 1.52'28"2; 4. Gennadij Vaganov (URSS) 1.52'49"2; 5. Lennart Larsson (Svezia) 1.53'53"2; 6. Veikko Hakulinen (Finlandia) 1.54'02"1; ... 11. Giulio De Florian 1.56'40"6; 14. Pompeo Fattor 1.57'40"6; 17. Ottavio Compagnoni 1.58'55". Ritirato: Giuseppe Steiner. Partecipanti: 48.

**Fondo, 50 m.:** 1. Kalevi Hämäläinen (Finlandia) 2.59'06"3; 2. Veikko Hakulinen (Finlandia) 2.59'26"7; 3. Rolf Rängård (Svezia) 3.02'46"7; 4. Lennart Larsson (Svezia) 3.03'27"9; 5. Sixten Jernberg (Svezia) 3.05'18"1; 6. Pentti J. Pelkonen (Finlandia) 3.05'24"5; ... 16. Federico De Florian 3.16'23"6; 18. Livio Stuffer 3.20'43"4; 21. Antonio Schenatti 3.26'32"2; 25. Alfredo Di Bona 3.33'31"6. Partecipanti: 31.

**Salto:** 1. Helmut Recknagel (Germania) (93,5 +84,5) p. 227,2; 2. Niilo Halonen (Finlandia) (92,5+83,5) p. 222,6; 3. Otto Leodolter (Austria) (88,5+83,5) p. 219,4; 4. Nikolaj Kamenskij (U.R.S.S.) (90,5+79) p. 216,9; 5. Thorbjörn Yggseth (Norvegia) (88,5+82,5) p. 216,1; 6. Max Bolkart (Germania) (87,5+81) p. 212,6; ... 24. Dino De Zordo (85,5+77) p. 198,8; 36. Niilo Zandanel (84 +71) p. 184,8; 37. Enzo Perin (75+76) p. 181,6; 39. Luigi Pennacchio (70,5+72,5) p. 171,2. Partecipanti: 45.

**Combinata nordica:** 1. Georg Thoma (Germania) p. 457,952; 2. Tormod Knutsen (Norvegia) p. 453; 3. Nikolaj Gusakov (URSS) p. 452; 4. Petka Ristola (Finlandia) p. 449,871; 5. Dimitrij Kotckin (URSS) p. 447,694; 6. Arne Larsen (Norvegia) p. 444,613; ... 14. Enzo Perin p. 432,290. Partecipanti: 33.

**Fondo femminile:** 1. Marija Gusakova (URSS) 39'46"6; 2. Ljubovj Baranova-Kozyreva (URSS)

## ECCO LE ULTIME NOVITA' SIDISPORT PER LINEA E PRATICITA'

**CERVINIA**



**SESTRIERE**

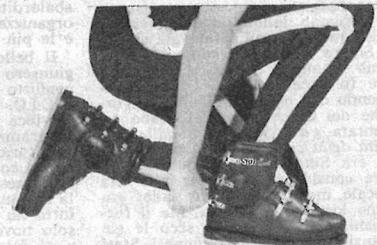


**SUPER SIDI**



**DINAMIC SS**

**CHIUSURA PROGRESSIVA  
DELLE LEVE POSTERIORI  
E ANTERIORI  
E BLOCCAGGIO PERFETTO**



# SIDI

SPORT

**OLIMPICO**



**DINAMIC SS**

**FACILITA' DI CALZATA  
DALL'APERTURA POSTERIORE**



**Calzaturificio  
SIDISPORT Maser - TV (Italy)**

40'04"2; 3. Radlja Eroshina (URSS) 40'06"1; 4. Alevtina Koltchina (URSS) 40'12"6; 5. Sonja Rutherford-Edström (Svezia) 40'35"5; 6. Toini Pöysti (Finlandia) 40'41"9. Partecipanti: 24.

**Staffetta maschile 4 x 10 km.**: 1. Finlandia (Alatalo, Mäntyranta, V. Huhtala, Hakulinen) 2'18'45" e 6; 2. Norvegia (Grønningen, Brenden, Ostby, Brusveen) 2'18'46"4; 3. Unione Sovietica (Sheljukhin, Vaganov, Kusnetsov, Anikin) 2'21'21"6; 4. Svezia (L. Olsson, Stefananson, L. Larsson, Jernberg) 2'21'31"8; 5. Italia (Giulio De Florian, Giuseppe Steiner, Pompeo Fattor, Marcello De Dorigo) 2'22'32"5; 6. Polonia (Mateja, Rysula, Gut-Misiaga, Zelek) 2'26'25"3. Partecipanti: 11.

**Staffetta femminile 3 x 5 km.**: 1. Svezia (Johansson, Strandberg, Ruthström-Edström) 1'04'21"4; 2. Unione Sovietica (Eroshina, Gusakova, Baranova-Kozyreva) 1'05'02"6; 3. Finlandia (Rantanen, Ruoppa, Pöysti) 1'06'27"5; 4. Polonia (Biegun, Gasienica-Daniel, Czerniakowska-Peksa) 1'07'24"6; 5. Germania (Czech, Borges, Kallus-Hausschild) 1'09'25"7. Partecipanti: 5.

**Discesa maschile**: 1. Jean Vuarnet (Francia) 2'06"1; 2. Hans-Peter Lanig (Germania) 2'06"5; 3. Guy Périllat (Francia) 2'06"9; 4. Willy Forrer (Svizzera) 2'07"8; 5. Roger Staub (Svizzera) 2'08"9; 6. Bruno Alberti (Italia) 2'09"1; ... 12. Paride Milanti 2'10"7; 24. Italo Pedroncelli 2'16" e 8; 25. Felice De Nicolò 2'18"1. Partecipanti: 63.

**Slalom maschile**: 1. Ernst Hinterseer (Austria) 1'28.9; 2. Mathias Leitner (Austria) 1'30.3; 3. Charles Bozon (Francia) 1'30.4; 4. Ludwig Leitner (Germania) 1'30.5; 5. Josef Stiegler (Austria) 1'31.1; 6. Guy Périllat (Francia) 1'31.8; ... 8. Paride Milanti 1'34.4; 11. Italo Pedroncelli 1'39.7; 13. Carlo Senoner 1'40.7; 20. Bruno Alberti 1'50.6. Partecipanti: 63.

**Slalom gigante maschile**: 1. Roger Staub (Svizzera) 1'48"3; 2. Josef Stiegler (Austria) 1'48"7; 3. Ernst Hinterseer (Austria) 1'49"1; 4. Thomas Corcoran (Stati Uniti) 1'49"7; 5. Bruno Alberti (Italia) 1'50"1; 6. Guy Périllat (Francia) 1'50"7; ... 8. Paride Milanti 1'50"9; 17. Carlo Senoner 1'53"1; 19. Italo Pedroncelli 1'53"8. Partecipanti: 65.

**Discesa femminile**: 1. Heidi Biebl (Germania) 1'37"6; 2. Penelope Pitou (Stati Uniti) 1'38"6; 3. Traudl Hecher (Austria) 1'38"9; 4. Pia Riva (Italia) 1'39"9; 5. Jerta Schir (Italia) 1'40"5; 6. Anneliese Meggl (Germania) 1'40"8; ... 9. Carla Marchelli 1'41"6; 14. Jolanda Schir 1'44"2. Partecipanti: 42.

**Slalom femminile**: 1. Anne Heggtveit (Canada) 1'09.6; 2. Betsy Snite (Stati Uniti) 1'12.9; 3. Barbi Henneberger (Germania) 1'16.6; 4. Thérèse Leducq (Francia) 1'17.4; 5. a parità Liselotte Michel (Svizzera) e Hilde Hofherr (Austria) 1'18.0; ... 10. Giuliana Minuzzo-Chenal 1'19.3; 15. Carla Marchelli 1'22.9; 20. Jerta Schir 1'26.2; 35. Jolanda Schir 1'48.1. Partecipanti: 43.

**Slalom gigante femminile**: 1. Yvonne Ruegg (Svizzera) 1'39"9; 2. Penelope Pitou (Stati Uniti) 1'40"0; 3. Giuliana Minuzzo-Chenal (Italia) 1'40"1 e 2; 4. Betsy Snite (Stati Uniti) 1'40"4; 5. a parità, Carla Marchelli (Italia) e Anneliese Meggl (Germania) 1'40"7; ... 15. Jerta Schir 1'42"6; 17. Pia Riva 1'42"9. Partecipanti: 44.

**Biathlon**: 1. Klas Lestander (Svezia) 1'33'21"6; 2. Antti Tyrväinen (Finlandia) 1'33'57"7; 3. Aleksandr Privalov (URSS) 1'34'54"2; 4. Wladimir Melanin (URSS) 1'35'42"4; 5. Viktor Pschenitsin (URSS) 1'36'45"8; 6. Dmitrij Sokolov (URSS) in 1'38'16"7. Partecipanti: 30.

**PATTINAGGIO ARTISTICO**:  
**Maschile**: 1. David Jenkins (Stati Uniti) p. 144.2 (10); 2. Karol Divin (Cecoslovacchia) p. 141.3 (22); 3. Donald Jackson (Canada) p. 140.1 (31); 4. Alain Gilette (Francia) p. 139.2 (31); 5. Timothy Brown (Stati Uniti) p. 137.1 (43); 6.

Alain Calmat (Francia) p. 134.0 (54). Partecipanti: 19.

**Femminile**: 1. Carol Heiss (Stati Uniti) p. 149.0 (9); 2. Sjoukje Dijkstra (Olanda) p. 142.8 (20); 3. Barbara Roles (Stati Uniti) p. 141.9 (26); 4. Jana Mrazkova (Cecoslovacchia) p. 133.7 (53); 5. Joan Haanappel (Olanda) p. 133.9 (52); 6. Laurence Owen (Stati Uniti) p. 134.3 (57); ... 8. Anna Galmarini p. 129.5; 16. Carla Tichatschek p. 120.1. Partecipanti: 26.

**A coppie**: 1. Barbara Wagner, Robert Paul (Canada) p. 80.4 (7); 2. Marika Kilius, Hansjürgen Bäumler (Germania) p. 76.8 (19); 3. Nancy e Ronald Ludington (Stati Uniti) p. 76.2 (27.5); 4. Maria e Otto Jelinek (Canada) p. 75.9 (28); 5. Margret Göbl, Franz Ningel (Germania) p. 72.5 (36); 6. Nina e Stanislaw Schuck (URSS) p. 72.3 (38). Partecipanti: 13.

**PATTINAGGIO DI VELOCITÀ (maschile)**

**Metri 500**: 1. Jevgenij Grishin (URSS) 40"2; 2. William Disney (Stati Uniti) 40"3; 3. Rafael Gratsch (URSS) 40"4; 4. Hans Wilhelmsson (Svezia) 40"5; 5. Gennadij Voronin (URSS) 40"7; 6. Alv Gjestvang (Norvegia) 40"8; ... 32. Mario Gios 43"3; 36. Antonio Nitto 43"7; 39. Renato De Riva 44"1. Partecipanti: 46.

**Metri 1.500**: 1. a parità, Roald Aas (Norvegia) e Jevgenij Grishin (URSS) 2'10"4; 3. Boris Ste-

Gli Stati Uniti non riuscirono a vincere nessuna medaglia d'oro a Squaw Valley, nelle prove alpine, nonostante molti buoni piazzamenti, soprattutto per merito delle donne. Nella discesa femminile, ad esempio, per un secondo la vittoria sfuggì a Penelope Pitou. Vinse invece la tedesca Heidi Biebl, che vediamo nella foto. Terza arrivò austriaca Traudl Hecher.



...andiam sulla montagna e MILANESIO ci equipaggerà... l'ardor che ci accompagna...



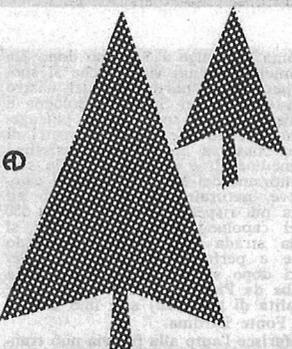
**AM**  
TUTTA L'ATTREZZATURA E IL MODERNO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO PER LA NEVE  
ATTACCHI D'OGNI TIPO  
ASSORTIMENTO D'OGNI ACCESSORIO

**SCI** KASTLE - FISCHER - KNEISSEL - DYNAMIC DYNASTAR - ROSSIGNOL - ATHENHOFER FREYRIE - LAMBORGHINI - TONI SAILER MOROTTO - KAZAMA - ELAN - HEAD PERSENICO - BLIZZARD

**SCARPONI**

MUNARI - NORDICA - BRIXIA GALIBIER - LE TRAPPEUR GARMONT - ZERMATT CABER - LA DOLOMITE EFFE SPORT

...SERIETÀ DI UN MARCHIO  
...DINAMISMO DI UNA GIOVANE ORGANIZZAZIONE!



grandi magazzini **M** sport

**MILANESIO**

VIA DI NANNI 120 - 122 T. 33.97.85  
TORINO

**HOCKEY**:  
**Girone finale**: 1. Stati Uniti p. 10; 2. Canada p. 8; 3. Unione Sovietica p. 5; 4. Cecoslovacchia p. 4; 5. Svezia p. 3; 6. Germania p. 0. Partecipanti: 9.

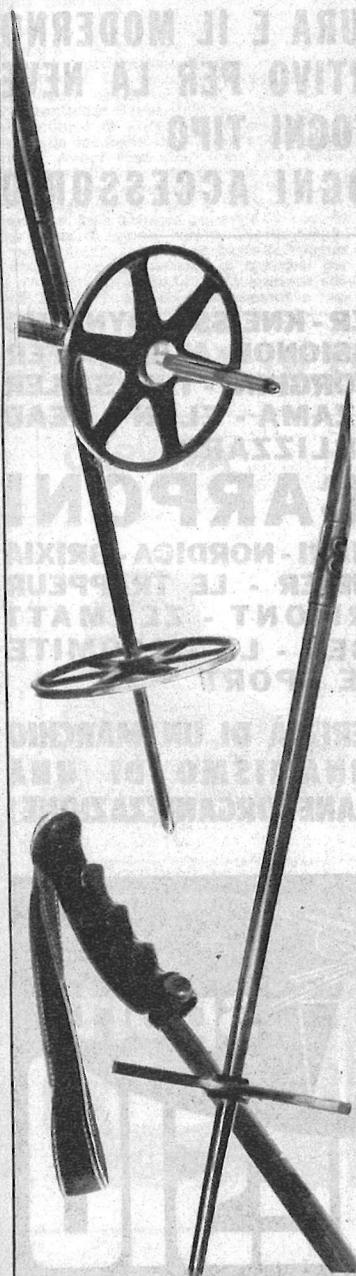
3 ttt

Forti della esperienza nel campo del ciclismo da competizione nel quale predominiamo per la costruzione di particolari in lega leggera usati dai più noti campioni di tutto il mondo.

Presentiamo:

**il nuovo bastoncino da sci brevettato**

prodotto con la stessa tecnica delle costruzioni aeronautiche.



tecno tubo torino

# SARNANO "CORTINA" DELLE MARCHE

*La passione per lo sci sta dilagando anche nelle Marche che hanno in Sarnano la loro piccola "Cortina". Sui campi di neve di Sassotetto e della Maddalena, compresi nella zona di questo simpatico centro appenninico, ci sono modernissimi impianti di risalita, piste adatte a tutti, alberghi confortevoli. Sarnano ha ambiziosi programmi per l'avvenire: nel piano di incremento varato dalle autorità turistiche locali è previsto un ulteriore allargamento di iniziative per soddisfare le esigenze della clientela che accorre sempre più numerosa dalle vicine regioni e soprattutto dalla riviera adriatica.*

Da Roma si giunge a Sarnano dopo 226 chilometri, con un viaggio che si snoda, per buona parte, su quel nastro che è l'autostrada del Sole. Da Bologna e da Pescara i percorsi sono ancora più agevoli. Sarnano è un paesino a 550 metri di quota che conserva ancora numerosissime vestigia medioevali e che spazia sullo stupendo panorama dei Monti Sibillini. I campi di neve, naturalmente, si trovano ad una quota più rispettabile dei modesti 550 metri del capoluogo. Per raggiungerli si infila una strada panoramica dal fondo scorrevole e perfettamente asfaltato. Sei chilometri dopo si trova la stazione della funivia che da Piobbico (questo è il nome della località di partenza) sale fino ai 1350 metri di Fonte Lardina.

Chi preferisce l'auto alla funivia può tranquillamente proseguire fino a Sassotetto su una strada che ad ogni curva offre nuovi scorci panoramici. Questa località, come centro di sci, è ormai vecchia di trenta anni; tuttavia si è lanciata da poco alla rincorsa dei centri più rinomati. I suoi campi di neve si stendono per un ampio tratto e sono serviti da due sciovie di recentissima costruzione, capaci di trasportare a monte più di mille persone all'ora. Le piste, belle e spaziose, sono tenute sempre in ordine da un moderno mezzo cingolato.

A Fonte Lardina, dove — come abbiamo detto — giunge la funivia, prende l'avvio una telecabina che si arrampica verso lo spartiacque che divide i campi di sci di Sassotetto da quelli della Maddalena. Da quota 1610 si snodano quattro interessanti piste di lunghezza variabile, ma comunque superiore ai 2500 metri. Pur non presentando difficoltà eccessive, questi tracciati sono in grado di procurare un sicuro divertimento anche allo sciatore più esperto: per i principianti e per coloro che hanno superato il primo gradino nella scala delle cognizioni tecniche, la zona è un vero paradiso, dove si può sciare senza incontrare pericoli di sorta.

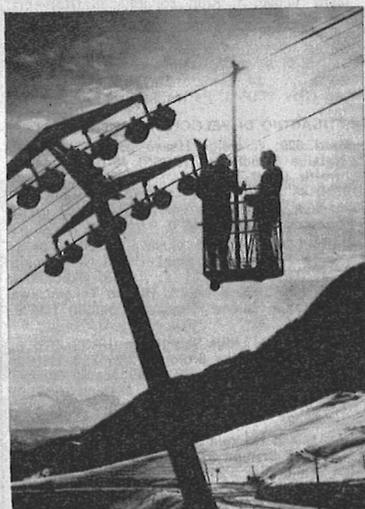
Altre due sciovie — installate su vastissime distese prative — si trovano alla Maddalena. Qui le piste non hanno un carattere esattamente definito; vengono battute e variate a seconda delle condizioni di innevamento così da costituire continuamente una piacevole incognita anche a chi ritorna. Si tratta di un terreno particolarmente adatto allo sci primaverile per la possibilità che offre di scendere in mille diverse direzioni.

Sarnano dispone anche di una buona scuo-

la di sci che attualmente conta tre maestri e cinque maestri-aiuto.

Dove termina la strada, nelle vicinanze degli impianti, sono stati costruiti vasti parcheggi. Gli alberghi, sette in tutto, hanno una buona ricettività, offrono i più moderni comfort e particolari condizioni tariffarie: esistono possibilità di soggiorno settimanale a cifra forfettaria che comprende anche la libera circolazione su tutte le funivie e sciovie in esercizio. Per questo particolare tipo di combinazioni i prezzi vanno da un minimo di ventimila lire (pensione di terza categoria) ad un massimo di ventiseimila lire (hotel di seconda categoria): un vero record di convenienza!

Nonostante la buona attrezzatura già esistente, a Sarnano la volontà di fare non sembra essersi smorzata. C'è fervore di iniziative in ogni settore e si sta facendo molto per aumentare sempre più l'afflusso della clientela. Come stazione di sport invernali Sarnano ha tutte le carte in regola per crescere ancora e, a quanto sembra, non mancano i progetti per la costruzione di nuovi impianti di risalita, essendosi ormai dimostrati appena sufficienti quelli in esercizio. Sarnano ha senza dubbio molto cammino da percorrere verso il pieno successo. Per ora la clientela arriva soprattutto dalle province di Ancona, Macerata, Roma e dalle cittadine della riviera adriatica. In seguito — con un ulteriore potenziamento degli impianti e della ricettività — Sarnano potrà certamente accentrare una clientela ancora maggiore reclutabile, senza eccessive difficoltà, nelle numerose città e cittadine delle regioni confinanti.



Da Fonte Lardina parte una telecabina (nella foto) verso il crinale che divide i campi di Sassotetto da quelli della Maddalena. Serve numerose piste libere, oltre alle quattro che vengono regolarmente battute.

IMPIANTI: • Funivia «Fonte Lardina», da m. 820 a m. 1280, lunghezza m. 1624, durata del percorso 5' • Telecabina «Sassotetto», da m. 1280 a m. 1610, lunghezza m. 960, durata del percorso 9' • Sciovie «Sassotetto», da m. 1310 a m. 1512, lunghezza m. 653, durata del percorso 4' • Sciovie «La Capannina», da m. 1510 a m. 1580, lunghezza m. 320, durata





del percorso 2' • Sciovia « Faggeta », lunghezza m. 265 • Sciovia « Maddalena », lunghezza m. 550, dislivello m. 210.

**PREZZI:** • Funivia « Fonte Lardina », andata lire 250, andata e ritorno lire 400 • Telecabina « Sassotetto », andata lire 200, andata e ritorno lire 300, 5 corse lire 900, 10 corse lire 1700 • Sciovia « Sassotetto », una corsa lire 150, 5 corse lire 800, 10 corse lire 1500, 20 corse lire 3000 • Sciovia « La Capannina », una corsa lire 60, 5 corse lire 300, 10 corse lire 500.

**PISTE:** • « Faggeta », lunghezza m. 850, dislivello m. 250, facile • « Valle Sassotetto », lunghezza m. 1200, dislivello m. 300, facile • « Nuova Sciovia », lunghezza m. 1350, dislivello m. 300, media difficoltà • « Canalone », lunghezza m. 2550, dislivello m. 360, media difficoltà • « Acqua Calda », lunghezza m. 2550, dislivello m. 360, media difficoltà • « Dei Sibillini », lunghezza m. 1850, dislivello m. 360, media difficoltà.

**ALBERGHI:** Alta stagione 15-12 - 10-1; bassa stagione 11-1 - 30-6. **Seconda categoria:** • « Hermitage », alta stagione da lire 3200 a lire 5000, bassa stagione da lire 2600 a lire 4500. **Terza categoria:** • « Terme », alta stagione da lire 3200 a lire 3400, bassa stagione da lire 3000 a lire 3200 • « Eden », alta stagione da lire 3100 a lire 3300, bassa stagione da lire 2900 a lire 3100. **Quarta categoria:** • « La Sibilla », alta stagione da lire 2400 a lire 3000, bassa stagione da lire 2200 a lire 2600. **PEN-SIONI:** **Prima categoria** • « Al Cerchi », alta stagione da lire 3300 a lire 3500, bassa stagione da lire 2900 a lire 3100. **Terza categoria:** • « Al Pini », alta stagione lire 2800, bassa stagione lire 2500 • « Miramonti », alta stagione lire 2800, bassa stagione lire 2500 • « Locanda La Marchigiana », alta stagione lire 2500, bassa stagione lire 2300.

**SCUOLA DI SCI**  
3 maestri, 5 auto-maestri.



I campi di neve di Sassotetto, di cui vediamo una panoramica, si presentano allo sciatore come un immenso teatro. Si tratta di una valle con pendii difficili da una parte e pendii agevoli dall'altra. La valle è fiancheggiata da un secolare bosco di faggi entro il quale è stata tracciata una nuova pista. Nella zona funzionano due moderne sciovie (ne vediamo una nella foto in alto, a quota 1600 metri) con una portata oraria totale di 1100 persone.

## MANIFESTAZIONI IN CALENDARIO

### GENNAIO

- 21: 8ª Edizione « Trofeo Visport » gara di slalom speciale maschile e femminile di qualificazione zonale.
- 28: 3º Premio extempore di pittura - 1º Concorso a soggetto invernale.

### FEBBRAIO

- 11: Campionati zonali Categoria Seniores - Prove Alpine - slalom Gigante - 1º Trofeo Topolino abbinato al 1º Carnevale in montagna per bambini sciatori.
- 12: Campionati zonali Categoria Seniores - Prove Alpine - Slalom speciale e premiazione dei vincitori.
- 18: 4ª Edizione Coppa Gruppo Sciatori Ancona.
- 25: Giornata della neve e del folklore - disputa del 1º Trofeo delle Sciovie - gara di slalom gigante - 2ª Sagra delle fedeltà al Turismo Sarnanese.

### MARZO

- 3: Eliminatória Provinciale del Trofeo Primi Sci e Campionati Provinciali studenteschi fra gli alunni delle Scuole Medie.
- 10: Raduno Interregionale degli Alpini.



**La ragazzina  
del Pirovano  
tre volte  
vincitrice al  
Trofeo  
Topolino  
ha battuto  
Inge Senoner  
e tutte le  
azzurre della «B»  
nello slalom  
gigante del  
trofeo «Grazia-  
Colmar»**



### LA CLASSIFICA

1. Lidia Pellissier (Pirovano) 1'26"4; 2. Inge Senoner (Gardena) 1'27"2; 3. Giovanna Tiezza (Cortina) 1'28"2; 4. Rosella Joux (Champoluc) 1'29"5; 5. Roberta Schranz (Macugnaga) 1'30"; 6. Rosella Barbazz (Parma) 1'31"1; 7. Jose De Gulo (Jolly Prato) 1'31"3; 8. Claudia Simontacchi (Cortina) 1'31"4; 9. Elena Matous (Pirovano) 1'37"7; 10. Nora Monticelli (Pirovano) 1'33"3; 11. Agnese Pescolderung (Jolly Prato) 1'33"4; 12. Paola Franceschetti (Vicenza) 1'33"4; 13. Ingrid Gariner (Vipiteno) 1'33"5; 14. Maria Seidner (Colle Isarco) 1'33"8; 15. Carmen Rosoleni (Cortina) 1'34"2; 16. Ulli Leitner (Vipiteno) 1'34"9; 17. Eeter Francesconi (Aosta) 1'35"; 18. Marina Jacod (Aosta) 1'35"1; 19. Anna Maria Casati (Pirovano) 1'35"7; 20. Paola Franceschetti (Vicenza) 1'36"5.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. Pirovano; 2. Cortina.

# LIDIA PELLISSIER SORPRENDE A CORTINA

di LUIGI REGGI

CORTINA. Un sole accecante, il vento gelido che scende giù dai Tondi di Faloria con lame taglienti. Ventotto sotto zero. La gente è a metà percorso, all'arrivo della funivia. Vede le sciatrici passare un attimo e sparire nell'ombra. Passano la Dulio, poi la Monticelli e la Tiezza. «Op, op!» grida qualcuno appena sbucca il numero quattro, Inge Senoner. La maestra di sci fa meglio di tutte. Si lascia fotografare all'arrivo, occhietti furbi e guance paonazze, fino a quando, con il numero 14, sfreccia la sagoma minuta e leggera di Lidia Pellissier. Basta, ha vinto la ragazzina del Pirovano, sedici anni, tre volte prima al trofeo Topolino. Questa, allo slalom gigante del Trofeo Grazia-Colmar, è la sua prima vittoria importante. Ha battuto la favorita Senoner, abbastanza allenata, e tutte le azzurre «B» di Gildo Siorpaes, dalla Tiezza alla Simontacchi, dalla Schranz alla Seidner. Qualcuno ha aggiunto tra le battute anche Patrizia Medail, rimasta in albergo a sfogare la sua influenza. Macché febbre, aveva solo paura, dicono i maligni. Sorpresa già a Cortina quando i tiratardi del Canadian svegli dopo mezzogiorno vengono a sapere che ha vinto una bambinetta. Pazienza. La Tiezza, tanto carina, avrebbe dato più tono.

Pia Riva che accompagna le piccoline del Pirovano è raggiante. «Qui ce ne sono due o tre che vanno veramente forte. Non faccio nomi, ma sono meglio di certe nazionali», dice convinta.

«Non mi dirà che le azzurre...».

«Quali azzurre, vorrà dire l'azzurra, Giustina. Beh no, ci metta anche la An-

da, ma le altre chi sono?». Dice che ha una voglia matta di gareggiare. Forse, chissà.

L'ottavo Trofeo Grazia-Colmar tracciato da Gildo Siorpaes (1400 metri scorrevoli, dislivello 304, 49 porte più due, fondo eccellente), è stato seguito da una gara sociale (la Coppa Grazia-Bulova, affrontata da 23 coraggiose incuranti del freddo polare) ed ha concluso a Cortina il grande raduno dello Sci Club Grazia.

E' stata una manifestazione interessante: oltre quattrocento donne di tutte le età hanno preso possesso della Capitale dolomitica dal martedì alla domenica partecipando con tenacia alle iniziative che il periodico femminile di Mondadori aveva preparato per loro: da una gita a Misurina a una serata di giochi con Nuccio Costa (presentatore del Canteuropa), da un gran gala danzante a una sfilata di moda con le creazioni migliori di Colmar, da un entusiasmante show di Giorgio Gaber alla scuola-guida sulla neve con un'équipe d'eccezione: dieci tecnici della Fiat con altrettante «125» e la supervisione di un ex asso del volante, Piero Taruffi. E poi, omaggi e premi a non finire. Non per niente al Grazia-Colmar c'era uno schieramento completo dello sci nazionale ad esclusione delle azzurre. Giustina, impegnata a Grindelwald, ha mandato un telegramma colmo di rimpianto. Pescasseroli e Bardonecchia sono i prossimi obiettivi dello Sci Club Grazia che quest'anno vanta 860 socie delle quali 420 erano presenti a Cortina; un complesso formidabile per una maniera nuova di concepire il turismo invernale, un cocktail sportivo-mondano degno di essere imitato. D'accordo che ci vuole una grande organizzazione alle spalle. Ma questa è la strada da seguire.



Nella foto: Rolly Marchi e Lidia Pellissier (foto sopra il titolo, a sinistra) alla premiazione del Trofeo Grazia-Colmar. Qui sopra: Pia Riva mostra soddisfatta due suoi gioielli: la Pellissier e la Matous. Nella foto in alto a destra, Achille Compagnoni, presidente dello Sci Club Grazia, consegna a Giovanna Tiezza un premio speciale: una coppa d'oro per essersi classificata prima fra le azzurre «B», presenti al gigante di Cortina. La Tiezza occupa il terzo posto della classifica generale.

## PONTE DI LEGNO TONALE

Le vostre ore più liete nell'incomparabile cornice dell'Adamello • sci per tutto l'anno. Piste da 1250 a 3000 mt. • 1 funivia • 2 cabinovie (1 in costruzione) • 1 seggiovia • 13 sciovie • 3 scuole di sci • 50 km. di piste.

Informazioni: Ponte di Legno: Azienda Autonoma di Soggiorno - tel. 91122 Malè - Azienda Autonoma valle di Sole e Rabbi - tel. 80

# AGONISMO FLASH

• Il francese Jean Noel Augert, fratello del più noto Jean Pierre, ha vinto a Berchtesgaden lo slalom speciale internazionale. Secondo si è classificato il canadese Kay. Terzo il francese Duvillard. Il giorno dopo Augert ha vinto anche il gigante.

• A Bad-Wiesser, in Germania Occidentale, lo svizzero Andreas Sprecher ha vinto uno slalom notturno, battendo di sessanta centesimi il tedesco Lesch. Schranz si è classificato terzo. Fra le donne, facile affermazione della tedesca Faerbinger che ha preceduto di quasi tre secondi la connazionale Laprell.

• Alois Kaelin ha vinto il titolo svizzero di fondo e di combinata nel corso dei campionati elvetic svoltisi a Lenk.

• Il francese Jallifier e l'austriaco Nindl hanno vinto a Morzine la discesa libera e lo slalom speciale del 48° Gran Premio di Morzine. La combinata è andata al francese Stamos. Nella libera il successo francese è stato controbilanciato dall'affermazione complessiva degli svizzeri che hanno occupato tutti i piazzamenti dal secondo al quinto, con Hans Peter Rohr, Andress Sprecher, Peter Rohr, Michel Daetwyler. Il migliore degli italiani è stato Michele Stefani, diciottesimo sia nella libera che nello slalom e dodicesimo nella combinata. Altri piazzamenti, nello slalom: Enrico Demetz, sedicesimo; Marcello Varallo, trentaseiesimo; Enrico Negrini, trentottesimo; Giuseppe Confortola, quarantatreesimo; Helmut Schmalzl, quarantacinquesimo. Nella libera: Pegorari ventitreesimo, Schmalzl trentunesimo, Vachet trentatreesimo, Varallo quarantacinquesimo, Demetz quarantaseiesimo, Negrini quarantanovesimo, Sibille ottantasettesimo, Confortola novantaquattresimo.

• A Gressoney St. Jean si è disputato il 2° Trofeo Gressoney, gara interzonale di qualificazione. Entrambe le prove, discesa libera e slalom gigante, sono state vinte da Giuseppe Defilippi. Antonio Sperotti si è aggiudicato il secondo posto nella libera a due secondi circa dal vincitore. Nello slalom il posto d'onore è andato a Giansilvio Rolando. La classifica a squadre è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo, per merito di Defilippi e Sperotti.

• A Les Gets le discesse francesi hanno vinto entrambe le prove del 14° Grand Prix International des Gets. Dominique Mathieux ha preceduto le elvetiche Leuthard e Inabnit nello slalom gigante e Monique Berthet ha avuto la meglio sulle austriache Eberle, Kottner e Koler nello speciale. La combinata è andata alla Berthet. Le italiane in gara hanno ottenuto il miglior piazzamento con Roselda Joux, nona nello speciale. Gli altri piazzamenti dello speciale: 16° Maria Seidner; 17° Maria Roberta Schranz; squalificata Anahid Tasgian; ritirata Anna Dulio. In gigante: 19° Schranz; 22° Tasgian; 30° Joux; 34° Dulio; 44° Seidner. Combinata: 11° Joux; 13° Schranz; 19° Seidner.

• A Neukirch, in Germania, Alois Kaelin ha vinto la combinata nordica battendo il cecoslovacco Thomas Kucera. Ottima la prova degli italiani Fabio Morandini ed Ezio Damolin che si sono piazzati rispettivamente al terzo e quarto posto. La prova del salto è stata vinta dal tedesco Franz Keller davanti al cecoslovacco Rygl e a Damolin. Il fondo (15 km.) è stato vinto dal cecoslovacco Fajstear.

• Temperatura venti sotto zero per le gare di Bohinj, in Jugoslavia, dove i fondisti italiani hanno ottenuto buone affermazioni. Il più bel successo è stato quello ottenuto nella staffetta 3 x 10 km. seniores dal trio delle Fiamme Gialle di Predazzo (Zanon, Gabrielli e Piller) che ha battuto la squadra cecoslovacca e jugoslava. Ungheresi, austriaci, rumeni e bulgari sono giunti ancor più dietro. I tre italiani avevano già trionfato il giorno prima giungendo ai primi tre posti della prova individuale. La vittoria era andata a Piller davanti a Zanon. Quinto un altro italiano, Guadagnini. L'Italia ha vinto anche la prova dei 10 km. juniores per merito del giovane Bulliano. Impegnate anche le fondiste azzurre nella 5 km. juniores vinta dalla jugoslava Bavec. La Peyrot è giunta seconda, la Basciera terza.

## un controllo su "due piedi"



Da anni eseguiamo continui controlli, prove, per dare alla nostra qualità, la comodità, la perfetta esecuzione e funzionalità, che voi ci richiedete. Da anni il nostro controllo viene fatto "su due piedi", perchè, i veri protagonisti del nostro lavoro, sono i vostri "due piedi".



**NOVASPORT**  
Montebelluna

un' elegante sicurezza  
che si compera

scarpe speciali per sci, doposci, alpinismo

# 30 LO SCI SULLO SCHERMO DI CASA VOSTRA

Con l'inizio della stagione sciistica la televisione comincia ad interessarsi di sci. Abbiamo già visto nel corso di Mercoledì Sport il primo speciale di Hindelang. Poi è stata la volta di Wengen. Il 20 ed il 21 gennaio, nelle prime ore del pomeriggio vedremo le gare di Kitzbühel. Il 26, 27 e 28 gennaio sarà la volta della « 3-Tre ». Questo il programma televisivo-sciistico di gennaio. In febbraio ci sarà una vera e propria « alluvione » di neve e di ghiaccio. Dal 6 al 18 febbraio, tre volte al giorno avremo le Olimpiadi di Grenoble in casa.



# PER ESIGENZE DELLA TELEVISIONE COLORATO IL GHIACCIO DI GRENOBLE

Dal 6 al 18 febbraio la televisione francese dedicherà 140 ore ai Giochi Olimpici Invernali di Grenoble. Più della metà di esse saranno sul secondo canale a colori. Proprio per le esigenze della TV a colori sono state progettate e costruite nuove telecamere di cui le qualità essenziali sembrano essere una maggiore stabilità ed una riproduzione più fedele dei colori. Rimane ancora un problema da risolvere per i tecnici della televisione francese: di che colore dipingere il ghiaccio? Infatti è stato deciso che per rendere più belle le riprese delle gare di hockey e di pattinaggio artistico bisognerà colorare un po' le immagini. Per far ciò sarà aggiunto al ghiaccio un colorante di origine svedese. Il colore non è stato ancora deciso. Entro qualche giorno si conosceranno i risultati degli esperimenti, dei tentativi e degli studi che i tecnici stanno conducendo. Sembra in ogni modo che i colori che hanno le maggiori probabilità di... vincere la singolare gara siano il blu od il rosa.

## VASALOPP AZZURRA?

Sembra che quest'anno, oltre alla partecipazione quantitativa, l'Italia avrà anche buona partecipazione qualitativa alla Vasalopp. « Ho fatto Olimpiadi, campionati del mondo — ha detto Manfroi (nella foto), uno dei migliori fondisti azzurri — ora devo fare anche la Vasalopp. Se la spedizione sarà bene organizzata, si può vincere ». Con lui andrà in Svezia anche Aldo Stella e, probabilmente, Franco Nones. La Vasalopp si disputerà da Sälen a Mora la prima domenica di marzo.



## SOSPESA LA "COLLI"

La Coppa Illo Colli in programma a Cortina d'Ampezzo il 20 ed il 21 gennaio è stata sospesa per insufficiente innevamento. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo effettuato dal Comitato tecnico e dal Comitato organizzatore.

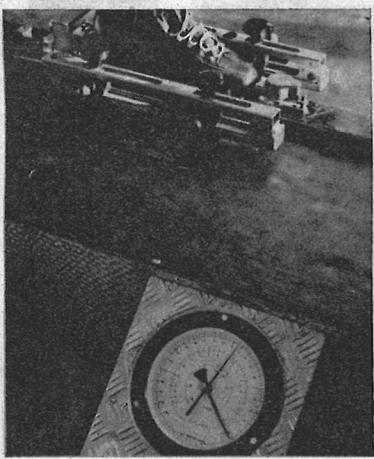
Assenti molti dei migliori equipaggi, si sono svolti a St. Moritz i campionati europei di bob a due. La vittoria è andata ai tedeschi Zimmerer e Utzschneider dell'equipaggio Germania 2, grazie ad un'ottima seconda manche, dopo che nella prima si erano classificati soltanto ottavi. Gli olimpionici di Innsbruck Nash e Dixon non sono andati oltre il sesto posto, superati oltre che dai tedeschi, anche dagli altri due equipaggi inglesi e da equipaggi svizzeri. Gli italiani Zardini e Dimai si sono classificati ottavi. Per una improvvisa nevicata, gli europei sono stati disputati in sole due prove.



Adrien Duvillard, che fu per molti anni nazionale di Francia, ha vinto a Killington, nel Vermont, lo slalom gigante, riservato ai professionisti, valido quale seconda prova del campionato mondiale «pro». Duvillard, con questa vittoria, ha guadagnato un milione di lire. Secondo si è classificato l'austriaco Schwaiger che ha vinto seicentomila lire.

## TARATURA ANTIFRATTURA

Gli svizzeri hanno messo a punto una macchina (nella foto a fianco a sinistra) che tara alla perfezione gli attacchi di sicurezza. Il geniale congegno è stato studiato nei laboratori statali dell'« Ufficio Svizzero per la prevenzione degli Infortuni », per ridurre al massimo il numero delle fratture che attualmente deve essere ancora considerato eccessivo. Molti sciatori, infatti, pur avendo adottato attacchi di sicurezza, non sono in grado di stabilire con la voluta esattezza il grado di regolazione occorrente per raggiungere l'optimum. A rendere difficile la regolazione giocano un'infinità di fattori, fra i quali il ruolo principale lo ricoprono il freddo, la neve e il gelo che sono spesso i peggiori nemici di questi « meccanismi ».



Giacomo Almon ha vinto a Moriteau la Coppa Klaus di salto dal trampolino, battendo il francese Gilbert Poirot. Bazzana si è classificato terzo, Ceccon quinto. L'Italia ha vinto anche la classifica a squadre.

Sabato e domenica prossimi (20 e 21 gennaio) si svolgeranno a Madonna di Campiglio i lavori del terzo « Menù dello sciatore ». Si tratta di una « tavola rotonda » gastronomica, patrocinata dall'Unione Gastronomica Internazionale e dall'Unione Nazionale dei medici e dei giornalisti, organizzata dall'Azienda Autonoma di Madonna di Campiglio e di Pinzolo. Il programma è il seguente: sabato, ore 15,30, tavola rotonda al Grand Hotel des Alpes; ore 20,30, pranzo di gala in onore della stampa gastronomica; dopocena alla Tavernetta del Majestic. Domenica, ore 10, discussioni intorno al « menù dello sciatore » e mozione finale al Grand Hotel Savoia; ore 12,30, colazione in onore dei medici e dei giornalisti al Plan di Campo Carlo Magno.

Bjoern Wirkola, campione del mondo di salto con sci, è stato designato « sportivo norvegese dell'anno ». Wirkola, con 409 punti ha preceduto il fondista Ole Ellefsaeter (329) e il discesista Hakon Mjoen (254).

Cieffe Confezioni

40128 · BOLOGNA  
VIA CORTICELLA 184<sup>BI</sup>  
TELEFONO 35.98.21

FRATELLI PER SOI  
GIACQUE A VENTO  
QUARTE SEASIONE  
CAMPIONI SPORTIVI

UOMO  
DONNA  
RAGAZZO  
ABBIAMO UNO SPORTIVO

Wool  
KELANCA  
ZEPER  
cotchgard  
Movit

INTERLATES  
In tutta Italia i rappresentanti di casa Cieffe.

# NEWSULTIME

## BARDONECCHIA

Oreste Bologna, amministratore delegato della TE-SAFC-Colomion, ci telefona da Bardonecchia: «Una tormenta giovedì scorso ha spazzato la neve nei punti più alti ed esposti. Un repentino sbalzo di temperatura, da meno 10 a più 13, domenica ha reso ghiacciate le piste precedentemente battute. Allo Jafferai, oltre i 200 metri, le piste vengono convenientemente risistemate con riporti di neve. Al Colomion buona la pista "3", che avevamo tenuto di riserva. Innevamento: Campo Smith e Melezet cm. 20, Pian del Sole, Chesal Horres cm. 30, Colomion, Jafferai, Sellaletta cm. 80; Testa del Ban, secondo l'esposizione al vento. La temperatura attuale è più 12 all'ombra, più 37 al sole. Il tempo è splendido» (ore 19,30, martedì 16 gennaio).

## BORMIO

Il dottor Roberto Zazzi, direttore sportivo di Bormio, ci comunica: «E' nevicato domenica notte e tutto lunedì. Ora si arriva fino a Bormio con gli sci. L'ultimo tratto però è gelato. Ottime le due piste della Rocca e degli Ermellini, che scendono al Ciuk. In alto naturalmente le piste sono ottime, tutte aperte. Funzionano tutti gli skilift. La situazione della neve è la seguente: Bormio cm. 15, Ciuk cm. 30, Rocca cm. 65, Valbella e Paradiso cm. 90» (ore 13, mercoledì 17 gennaio).

## CASPOGGIO

Mario Cotelli, direttore della scuola di sci di Caspoggio, ci comunica: «E' nevicato tutta domenica. Lunedì e martedì abbiamo battuto le piste, che ora sono nelle migliori condizioni. Gli impianti funzionano tutti. Anche la scuola funziona, come al solito, a Piazza Cavalli. Ora si può arrivare con gli sci fino a Caspoggio. La neve: Caspoggio cm. 15; Piazza Cavalli 30, Sant'Antonio 20» (ore 16,25, mercoledì 17 gennaio).

## CERVINIA

Giuseppe Lamberti, direttore sportivo di Cervinia, ci comunica: «La neve è venuta domenica, cinquantotto centimetri, ma lunedì il vento l'ha spazzata via. Martedì il vento è cessato. Attualmente il tempo è buono. C'è il sole, la temperatura si mantiene sullo zero. Funzionano gli skilift del Bardonei, del Lago Blu, della Chapellette, del Cretaz, di Plan Maison, di Plan Torrette, e su al Plateau lo skilift Testa Grigia. Da Plan Maison a Cervinia si scende abbastanza bene sulla

"3" ed anche sulla "5" che era di riserva. In alto al Plateau si stanno facendo lavori di assestamento per i danni fatti dalla bufera nel tratto appena dopo il Teodulo. Per quanto riguarda il Furggen se il vento non l'ha danneggiata troppo pensiamo di poter mettere in funzione tra breve il tracciato normale. La neve: a Cervinia le piste hanno circa 25-30 centimetri, ma fuori pista il vento ha ammassato anche un metro di neve in molti punti. In totale, da novembre, abbiamo avuto due metri e dodici di precipitazioni» (ore 17,30, mercoledì 17 gennaio).

## CHIOMONTE

Pier Carlo Cerutti, presidente delle seggiovie di Chiomonte, ci telefona: «La situazione è cambiata rispetto alla scorsa settimana. Sabato è venuto lo sciocco. Domenica tuttavia si è sciato molto bene e su piste buonissime soprattutto verso le quattro del pomeriggio. Sempre aperta la strada che sale direttamente al Frais da Susa. Il transito è con catene anche sulla statale del Monginevro da Ulzio in poi. Il cielo è chiuso. Potrebbe nevicare anche stasera. La temperatura è sui due gradi sopra zero. Neve: 50 cm. al Frais e 100 al Pian Mesdi» (ore 15, mercoledì 17 gennaio).

## COURMAYEUR

Costanzo Picco, direttore sportivo di Courmayeur, ci telefona: «La situazione non ha subito cambiamenti rispetto alla scorsa settimana se si eccettua un certo assestamento della neve dovuto all'alta temperatura. Tutte le piste hanno un buon innevamento. Checrouit, Pavillon e Arp hanno un metro di neve. In paese, dopo lo sciocco, c'è mezzo metro. Il tempo è ora di nuovo nuvoloso dopo una settimana di bel tempo» (ore 16,20, mercoledì 17 gennaio).

## MADONNA DI CAMPIGLIO

L'ingegner Cesare Minerbi, direttore delle Funivie di Campiglio, ci telefona: «Niente neve questa settimana. Si scia bene su tutte le piste. Al, Grösté e allo Spinale abbiamo 50 cm. di neve circa. A Campiglio ci sono 25 cm.» (ore 10,40, mercoledì 17 gennaio).

## SESTRIERE



Marcello Paltrinieri, direttore sportivo di Sestriere, ci comunica: «Il vento che ha rovinato la parte alta del Sises e della Motta è cessato. Le piste sono state prontamente rimesse in sesto e sono in ottime condizioni. Il tempo attualmente sta andando verso il nuvoloso. Tutte e due le strade sono percorribili con facilità. Consigliate le catene o gomme da neve negli ultimi dieci chilometri. Qui a Sestriere ci sono 100 centimetri di neve» (ore 18, mercoledì 17 gennaio).

## TONALE PARADISO



Giuseppe Galanti, direttore sportivo della Paradiso S.p.A., ci telefona dal Passo del Tonale: «Nulla di mutato rispetto alle scorse settimane. Aspettiamo sempre la nevicata. Sono in funzione la Funivia Paradiso e lo Skilift del Faita e le relative piste regolarmente battute. Sono funzionanti anche due skilift all'arrivo della funivia Paradiso» (ore 11,05, mercoledì 17 gennaio).

## PIEMONTE

**TORINO:** • Ala di Stura 65 • Balme 90 • Bardonecchia 50; Plan del Sole 100; Colomion 120; Fregiusa 110; Jafferai 140; Melezet Chesal 120 • Cesana (Sagnaianga) 100; Col Bercia 130; Monti della Luna 130 • Chiomonte (Pian del Frais) 80; Pian Mesdi 120 • Claviere 120 • Glavens (Alpe Colombino) 20; Punta Aquila 60 • Pian Gelassas 100 • Groscavoglio (Piapetta) 40 • Locana 40 • Oulx-Beaulard (Rifugio Rey) 40-60; Alpe Chamousset 90 • Pragelato 60 • Prall-Ghigo 40; Plan Alpet 30 • Sauze D'Oulx 70 • Sportina 80; Triplex 90 • Scirlere 80 • Borgata Seestress 75 • Torre Pellice 60 • Ussello (Margone) 60; Pian Benot 45 • Colle del Lis 70.  
**CUNEO:** • Artesina (Frabosa Sottana) 60-60 • Bagni di Vinadio 50 • Briga Alta 10 • Chiusa Pesio 20 • Crissolo 30-60 • Demonte (Sella Mandolina) 40 • Entracque 30 • Frabosa Soprana 30-60 • Limone Piemonte 50-80 • Lurisia (Colle Pigna) 45 • Monterosso Grana 30 • Montoso (Bagnolo Piemonte) 120 • Pontechalmale 40-50 • Prato Nevoso 40 • Prazzo 30 • Prinaro 20 • Sambuco 20 • San Giacomo di Robertone 30 • Valle dei Castori 20-40 • Vernante 40 • Viola 40.  
**NOVARA:** • Alpe Devero 60 • Formazza (Pontel) 70; Sagerboden 120 • Macugnaga (Belvedere) 40; Monte Moro 70; Pian di Rosareccio 50 • Motterone 20 • Plana di Vigizzo 70.  
**VERCELLI:** • Mera 70 • Alagna (Belvedere) 20; Olen 35; Punta Indren 100 • Biemonte 40 • Oropa (Mucrone) 60; Monte Camino 70.  
**ALESSANDRIA:** • Caidrola la Giola (Monte Groppa) 40.

## VALLE D'AOSTA

• Ayas-Champoluc (Cres) 50-70 • Cervinia Breuil 60-100; Plan Maison 70; Plateau Rosa e Furggen 100 • Chamolli 60-70 • Cogne (Moncu) 15-20 • Courmayeur (Checrouit) 40-120 • Gressoney la Trinité (Punta Jolanda) 45-85 • Gressoney St. Jean (Weissmatten) 50-70 • La Thuille (Les Suches) 50-130 • Pila (La Nuova) 40-70 • Valtournanche (Champieve) 40-60 • Torgnon 60-80.

## LOMBARDIA

**BERGAMO:** • Cantoniera della Presolana 5 • Conca dell'Alben 30 • Cusio 10 • Gandino-Conca del Farno 45 • Foppolo (IV Baita) 20; Piazzale Alberghi 10 • Gromo-Splazzi di Boario 20 • Lizzola 10 • Oltre il Colle 25 • Piazzatorre 10 • Rifugio Cavi 40 • Roncobello 10 • Schilpario (Epico) 10-35 • Selvino (Monte Poieto) 30 • Valcava 15 • Zambia 20.  
**COMO:** • Piani di Bobbio 40 • Piani d'Erna 25 • Piani di Artavaggio 30 • Piani dei Resinelli 20 • Piani delle Betulle 20 • Parco San Primo 20 • Esino-Cainato 20.  
**BRESCIA:** • Collio (Pozzeda) 10 • Pontedilegno 10; Corno d'Aola 15 • Passo Tonale 20; Passo Paradiso 90 • Temù 10-30.  
**SONDRIO:** • Aprica 10; Malga Palabione 30; Baradello 30; Piana dei Galli 60; Palabione Vetta 80 • Bormio-Ciuk 10; La Rocca 25; Valbella 45 • Caspoggio (S. Antonio) 15; Piazzi 20 • Passo San Pellegrino 25 • Passo Croce d'Aune 20-40 • Forcella Aurine 50 • Frassanè Agordino 50-70 • Arabba 30; Monte Burz 50; Passo Campolungo 50; Passo Porcidi 60 • Misurina 35; Col de Varda 60 • Pieve di Cadore (Col Contras) 15-20 • Malga Ciapella 50; Marmolada 100 • San Vito di Cadore 20-40 • Sappada 40; Monte Ferro 40; Cima Sappada 50; Monte Siera 70 • Selva di Cadore 30; Pescul 30 • S. Stefano di Cadore 30 • Danta 30 • Padola Comelico 40 • Passo M. Croce Comelico 60 • Cocolo di Zoldo Alto 40; Palafavara 50.  
**VICENZA:** • Recoaro delle Sassi; Monte Falcone 50 • Asiago 25 • Enego 35 • Cima Latina 60 • Campogrosso 45 • Lissar 50.  
**UDINE:** • Tarvisio-Monte Lussari 60-200 • Ravascletto 25 • Fusine Val Romana 100 • Campo Rosso 80.

## VENETO

**BELLUNO:** • Auronzo 25-50 • Nevegal 10-30 • Borca di Cadore 15 • Galzoi di Cadore 20 • Lorenzago di Cadore 25 • Colle Santa Lucia 30-60 • Corlina d'Ampezzo 20; Pocol 30; Col Tondomietres 30-40; Passo Tre Croci-San Forca-Forcella Stannies 50-60-70; Tofana 60; Falcione-Tondi di Falcione 60-70; Passo Falzarego-Lagazuoli 60-70; Passo Giav 60 • Falcione-Cavali 25 • Passo San Pellegrino 25 • Passo Croce d'Aune 20-40 • Forcella Aurine 50 • Frassanè Agordino 50-70 • Arabba 30; Monte Burz 50; Passo Campolungo 50; Passo Porcidi 60 • Misurina 35; Col de Varda 60 • Pieve di Cadore (Col Contras) 15-20 • Malga Ciapella 50; Marmolada 100 • San Vito di Cadore 20-40 • Sappada 40; Monte Ferro 40; Cima Sappada 50; Monte Siera 70 • Selva di Cadore 30; Pescul 30 • S. Stefano di Cadore 30 • Danta 30 • Padola Comelico 40 • Passo M. Croce Comelico 60 • Cocolo di Zoldo Alto 40; Palafavara 50.  
**VICENZA:** • Recoaro delle Sassi; Monte Falcone 50 • Asiago 25 • Enego 35 • Cima Latina 60 • Campogrosso 45 • Lissar 50.  
**UDINE:** • Tarvisio-Monte Lussari 60-200 • Ravascletto 25 • Fusine Val Romana 100 • Campo Rosso 80.

## TRENTINO

**TRENTO:** • Andalo 10; Malga Terlago 50 • Molveno 5-10 • Fal della Paganella 10-50 • Campitello 20; Col Rodella 35 • Canazei 20; Pocol 45; Passo Pordoi 60 • Folgarida 20-50 • Lavarone 20-35 • Folgarida 20-60 • Madonna di Campiglio 15-35 • Rocca 15; Passo 25 • Monte Bondone 20; Palon 30 • Brentonico — San Valentino 35; Poisa 30 • Passo Costalunga 25 • San Martino di Castrozza 35-60 • Passo Rolle 60 • Passo Tonale 20-90 • Serrada di Folgarida 25; Martinella 50 • Pozza di Fassa 20; Buffauro 30 • Vigo di Fassa 20; Ciano di Fassa 25 • Monte Panarotta 25 • Tremalzo 20-35 • Passo della Mendola 20; Penegal 25 • Baselga di Pinè 10-15 • Cavalese 5; Alpe Cermis 40 • Ziano di Fiemme 5-25.

## ALTO ADIGE

**Val d'Isere e zona Sciliar:** • Nova Levante 15 • Carvizza 35 • Nova Ponente 25 • Pietralba 50 • Passo Occlini 40 • Trodena 20 • Tires 20 • Fieslusi-Castelrotto 10-15.  
**Val Gardena-Alpe di Siusi • Ortisei (Rasciesa)** 20-30; Seceda 20-40 • Alpe di Siusi 30-50 • Santa Cristina 20-35 • Selva 30-35; Pian de Gralba 30-35 • Passo Sella 35-40 • Passo Gardena 35-40.  
**Zona di Bressanone:** • Plose 20 • Plancios 35 • Marenza 20 • Funes 20-25.  
**Alta Valle Isarco:** • Vipiteno 10; Monte Cavallo 75 • Calice 40-70 • Ridanna e Val di Vizze 50 • Val di Tures-Valle Aurina: • Campo Tures 5-20 • Rivo di Tures 30-80 • Lutago 20 • Cadipeira 25 • Predoi 50.  
**Zona di Bolzano-Monti Sarentini:** • Colle 5-15 • Renon 5 • San Genesio 5 • Corno dei Renon 70 • Sarentino 5 • Pennes 20.  
**Merano e Val Passiria:** • Avelengo 5-10 • Rosa Alpina 20 • Parate Rossa 30 • Malga S. Osvaldo 30-50 • Valtina 40; Malga Giovo 60 • Monte San Vigilio 5-10 • Pian Passiria 100 • Ultimo 10; S. Valburga 20; S. Nicolò 20.  
**Val Venosta e Val Senales:** • Prato allo Stelvio 5 • Malles 5 • San Valentino alle Muta 30 • Curn Venosta 40 • Resia 40 • Alpe della Muta 150; Belpiano 150; Roja 150 • Melago 50 • Tubre 10 • Certosa 10 • Madonna di Senales 15; Vernago 20 • Maso Corto 20.  
**Zona Orles-Cevedale:** • Trafoi 30 • Campo Piccolo 40 • Passo dello Stelvio 120 • Solda 40-50 • Martello 5 • Paradiso del Cevedale 60-70.

## APPENNINI E CENTRO-SUD

**PARMA:** • Schia 70 • PISTOIA: • Abetone 0-25  
**SIENA:** • Abbadia San Salvatore-Monte Amiata 30-50 • L'AQUILA: • Campo Imperatore 50 • Ovinetti 50-80 • Rivalindoli 50 • Rocca di Cambio 50-100 • Pescasseroli 30-50 • Rocca di Mezzo 30-50 • Roccaraso 30-60 • Scanno 30-50 • Pescocostanzo 20-50 • FROSINONE: • Campo Staffi 50 • ROMA: • Monte Livata 30-80 • RIETI: • Terminiello 20-60 • Leonessa 40-80 • CHIETI: • Passo Lanciano 60-80 • CAMPOBASSO: • Campitello Marone 40-50 • PERUGIA: • Forca Campine 30-40.

# SKI ROSSIGNOL



**STREPITOSO A TARVISIO  
SLALOM SPECIALE  
1°-2°-3°-4° e 6° CLASSIFICATO  
ROSSIGNOL STRATO**

**DITTA NICOLA ARISTIDE - 13051 BIELLA**

# COURMAYEUR MONTE BIANCO

**6 FUNIVIE - 3 TELECABINE - 11 TELESKI - 30 GUIDE E PORTATORI - 40 MAESTRI DI SCI - 50 ALBERGHI - 40 PENSIONI - 1000 ALLOGGI - SCUOLA DI SCI - SCUOLA DI ALPINISMO**

# IL CAMPARI DI CASSIN

Pier Antonio Cassin, portacolori del nuovo Sci Club Lecco Valsassina, ha colto a Madonna di Campiglio un buon successo nella ottava edizione del Trofeo Davide Campari. Nella categoria femminile seniores si è imposta Giovanna Mottarelli, dello Sci Club Scarpone. Le altre vittorie di categoria sono andate a Magda Rossi e a Roberto Barbi per le categorie giovanili. Il Trofeo è stato assegnato allo Sci Club Lecco Valsassina.

**I RISULTATI**

**Seniores maschile:** 1. Pier Antonio Cassin (S.C. Lecco Valsassina) 2'01"5; 2. Gian Vittorio Malugani (S.C. Lecco Valsassina) e Mario Perini (A.S. Valanga) 2'02"; 4. Roberto Morrelli (Brixia Sci) 2'02"2; 5. Giuliano Vavassori (S.C. Scarpone) 2'02"3; 6. Franco Compagnoni (S.C. Lecco Valsassina) 2'03"7; 7. Giovanni Beccalli (Sci Agonistico Arona) 2'05"9; 8. Carlo Marini (SAI Milano) 2'06"; 9. Luciano Gianera (S.C. Scarpone) 2'09"11; 10. Valerio Contorola (S.C. Bormio) e Eugenio Gianera (S.C. Scarpone) 2'09"4.

**Seniores femminile:** 1. Giovanna Mottarelli (S.C. Scarpone) 2'05"4; 2. Graziella Ippolito (S.C. Pirovano) 2'05"5; 3. Daniela Andreoli (S. Cai Monza) 2'08"2; 4. Susanna Ledizzi (Brixia Sci) 2'09"8; 5. Valeria Salogni (UEOI Brescia) 2'10"3; 6. Vally Monguzzi (S.C. Banco Ambrosiano) 2'10"8; 7. Carla Mannosi (S.C. Sant'Ambroeu) 2'13"; 8. Isabella Salogni (UEOI Brescia) 2'13"3; 9. Silvia Rosmi (S.C. Scarpone) 2'15"3; 10. Cristiana Fossati Bellani (S. Cai Monza) 2'17".

**Giovani femminile:** 1. Magda Rossi (S.C. Scarpone) 2'00"7; 2. Patrizia Ravelli (S.C. Topolino) 2'04"3; 3. Roberta De Monticelli (S.C. Pirovano) 2'07"1; 4. Daniela Robuschi (S.C. Scarpone) 2'12"5; 5. Daniela Rossi (SAI Milano) 2'14"9; 6. Paola Comolli (S.C. Sant'Ambroeu) 2'17"7; 7. Roberta Zocchetti (A.S. Valanga) 2'19"; 8. Emanuela Re (A.S. Valanga) 2'23"5; 9. Erika Zocchetti (A.S. Valanga) 2'23"6; 10. Susanna Leto di Priolo (SAI Milano) 2'23"9; 11. Gobbato Isabella (S.C. Sant'Ambroeu) 2'28"9.

**Giovani maschile:** 1. Roberto Barbi (Brixia Sci) 1'59"2; 2. Giuseppe Missaglia (SAI Milano) 1'59"7; 3. Ello Consonni (S.C. Lizzola) 1'59"8; 4. Edoardo Fusi (Sci Agonistico Arona) 2'03"; 5. Maurizio Nagrini (S.C. Scarpone) 2'03"2; 6. Lorenzo Trivella (Brixia Sci) 2'04"; 7. Italo Menosi (S.C. Sant'Ambroeu) 2'06"; 8. Cesare Gho (SAI Milano) 2'07"3; 9. Carlo Robuschi (S.C. Scarpone) 2'10"4; 10. Alessandro Melloni (SAI Milano) 2'11"1.

**Classifiche per società - Seniores maschile:** 1. Sci Club Lecco Valsassina (Cassin Pier Antonio, Gian Vittorio Malugani, Franco Compagnoni) 6'07"2; **Seniores femminile:** 1. Sci Club Scarpone (Giovanna Mottarelli, Silvia Rosmi) 4'20"7; **Giovani maschile:** 1. Brixia Sci (Roberto Barbi, Lorenzo Trivella) 4'03"2; **Giovani femminile:** 1. Sci Club Scarpone (Magda Rossi, Daniela Robuschi) 4'13"2.

■ Fausto Pome e Maria Slaviero hanno vinto a Temù la prima prova del campionato sociale dello Sci Club Alaska. La gara si è disputata su un percorso di slalom gigante. La prova conclusiva si svolgerà a Bormio il 25 febbraio prossimo.

Sempre organizzata dallo Sci Club Alaska, domenica 11 febbraio a Polca si disputerà una gara a carattere intersociale di slalom gigante alla quale prenderanno parte anche gli atleti degli sci club milanesi Dolomiti, Quattro Jolly e Volpi Bianche. Classifica:

**CLASSIFICA**

**Maschile:** 1. Fausto Pome 1'23"; 2. Gianni Slaviero 1'29"4; 3. Roberto Baldrighi e Giulio Petoni 1'30"2; 5. Giorgio Olivieri 1'37"2.

**Femminile:** 1. Maria Slaviero 2'16"; 2. Marisa Marcuzzi 2'48"6; 3. Milena Marconi 3'08"; 4. Maria Rosa Bennice 3'37"7; 5. Margherita Piccoli 3'54".

■ Organizzati dallo Sci Club Crema, si svolgeranno il 28 gennaio al Monte Pora i campionati provinciali cremonesi per il 1968. Sono in programma gare di slalom gigante e speciale, juniores e seniores maschile e slalom gigante femminile.

## ESCURSIONI IN PROGRAMMA - PARTENZE DA MILANO

La pubblicazione delle gite in questa rubrica è completamente gratuita. Gli Sci Club che fossero interessati ad informare i loro soci attraverso Newsport illustrato sono pregati di comunicare i loro programmi alla nostra redazione (via Bergamo, 12 - 20135 Milano - telefono 598.546). Hanno diritto allo «stelloncino» speciale gli Sci Club che abbiano raccolto almeno 25 abbonamenti.

**NUMERI TELEFONICI IMPORTANTI**

I numeri del telefono degli Sci Club di cui riportiamo le gite, sono i seguenti:  
**ACLI VETTA:** 708651  
**ALASKA:** 677400 ■ **ASS DE PICCH:** 262009 ■ **ASTRO:** 0474906 ■ **BAITACLUB:** 853338 ■ **DAINI:** 8434634 ■ **DIAVOLI BIANCHI:** 876906 ■ **DOLOMITI:** 398335 ■ **IL SOLE Sporting Club:** 890438 ■ **LA BAITA:** 600733 ■ **LA MONTANARA:** 893876 ■ **SANT'AMBROEU:** 702934 ■ **SEM:** 899191 ■ **TRE VETTE:** 558012 ■ **VALANGA:** 364196.

<b>ALASKA Sci Club</b> Tel. 67.74.00	21 gennaio: BIELMONTE • 4 febbraio: TONALE. SEDE: Via Stelvio 41 - RITROVO: Bar - La Bussola; P. P. da Cannobio, (Gloved).
<b>ASS DE PICCH Sci Club</b> Tel. 26.20.09	28 gennaio: MONTI DELLA LUNA • 3-4 febbraio: FOLGARIDA. SEDE SOCIALE: Via Fiuggi, 33 (ogni martedì e giovedì sera).
<b>BAITACLUB</b> Tel. 85.33.38	21 gennaio: CORVATSCH • 3-4 febbraio: PILA. SEDE SOCIALE: Via Pinturicchio 20, tutti i giovedì.
<b>DOLOMITI Sci Club</b> Tel. 39.83.35	20-21 gennaio: S. CATERINA • 21 gennaio: S. CATERINA • 28 gennaio: CERVINIA - TONALE • 4 febbraio: PONTE DI LEGNO. RITROVO SOCIALE: Bar del Domm - Via Dogana.
<b>A.S. VALANGA</b> Tel. 36.41.96	20-21 gennaio: CERVINIA • 2-4 febbraio: MADONNA DI CAMPIGLIO. RITROVO SOCIALE: Bar del Domm - Via Dogana (mercoledì e venerdì sera).

■ **APRICA** - 21 gennaio: Acil Vetta - 28 gennaio: Astro - 4 febbraio: Acil ■ **BIELMONTE** - 21 gennaio: SEM - Alaska - Acil Vetta ■ **BONDONE** - 4 febbraio: Daini ■ **BORMIO** - 21 gennaio: Daini - Acil ■ **CASPOGGIO** - 28 gennaio: La Montanara ■ **CERVINIA** - 20-21 gennaio: Valanga - 28 gennaio: Acil Vetta - Dolomiti ■ **CHIESA VALMALENCO** - 28 gennaio: SEM ■ **CORVATSCH** - 21 gennaio: Baita Club - Sporting Club il Sole ■ **COURMAYEUR** - 4 febbraio: Acil Vetta ■ **FOLGARIDA** - 3-4 febbraio: Ass de Picch ■ **FOLGARIDA** - 19-21 gennaio: Sant'Ambroeu ■ 2-4 febbraio: Diavoli Bianchi ■ **FOPPOLO** - 28 gennaio: Stambecco ■ **GRESSONEY LA TRINITE** - 28 gennaio: Valanga ■ **MADESIMO** - 4 febbraio: Acil Vetta ■ **MADONNA DI CAMPIGLIO** - 2-4 febbraio: Valanga ■ **MONTI DELLA LUNA** - 28 gennaio: Ass de Picch ■ **PILA** - 3-4 febbraio: Baita Club ■ **PONTE DI LEGNO** - 4 febbraio: Astro - Dolomiti ■ **SANTA CATERINA DI VALFURVA** - 20-21 gennaio: Dolomiti - 21 gennaio: Astro - Dolomiti - Tre Vette - 28 gennaio: Sant'Ambroeu ■ **TEMU** - 14 gennaio: Alaska ■ **TONALE** - 19-21 gennaio: Diavoli Bianchi - 21 gennaio: Diavoli bianchi - 28 gennaio: Sporting Club il Sole - Acil Vetta - Dolomiti - 4 febbraio: Alaska.



## IL "PENNA NERA" PRIMO A FOPPOLO

Italo Pirola, della Libertas Goggi, ha vinto a Foppolo il 1° Trofeo Sci Club Foppolo, gara nazionale cittadina di slalom gigante. In campo femminile la vittoria è andata ad Annamaria Strauss. Fra i giovani si è imposto il diciottenne Guazzoni, Lo Sci Club Penna Nera ha vinto la classifica di società per merito di Massimo Pensotti, Gildo Mandelli e Roberto Perego, ritratti nella foto in alto.

**I RISULTATI**

**Seniores maschile:** 1. Italo Pirola (Lib. Goggi) 1'29"4; 2. Massimo Pensotti (Penna Nera) 1'30"7; 3. Fausto Cueli (Pedoni Verona) 1'32"9; 4. Pippo Nesi (Città Como) 1'34"7; 5. Alberto Castagnelli (Pedoni Verona) 1'36"7; 6. Vittorio Nesi (Città Como) 1'36"9; 7. Mauro Lunelli (SAT Rovereto) 1'37"3; 8. Silvio Malossini (idem) 1'37"5; 9. Carlo Nesi (Città Como) 1'38"1; 10. Gildo Mandelli (Penna Nera) 1'38"3; 11. Gianni Castiglioni 1'38"4; 12. Paolo Arcari 1'38"6; 13. G. Maria Berccoli 1'38"8; 13. Antonio Perdicchi 1'38"8; 15. Enzo Piccoli 1'39"2; 16. Angelo Pirovano 1'39"4; 17. Roberto Perego 1'39"8; 18. Hans Rainer 1'40"3; 19. Paolo Malossini 1'40"7.

**Femminile:** 1. Annamaria Strauss (SAT Rovereto) 1'50"5; 2. Francesca Scantamburlo (SAT Rovereto) 1'51"9; 3. Anna Cambiaggi (Penna Nera) 1'52"3; 4. Franca Zecchini (Pedoni Verona) 1'55"9; 5. Marina Bono (Lib. Goggi) 2'03"3; 6. Anna Maria Bono (idem) 2'05"1; 7. Daniela Scrinzi (SAT Rovereto) 2'12"; 8. Mariolina Perdicchi (Lib. Goggi) 2'16"1; 9. Milly Cretti (Rodari Lovere) 2'43"9; 10. Chiara Pizzi (Aquilone Lecco) 2'46"4.

**Giovani:** 1. Giorgio Guazzoni (Penna Nera) 1'38"7; 2. Enrico Bricchetti (Topolino) 1'41"4; 3. Andrea Fraschini (Varese) 1'41"6; 4. Mauro D'Antoni (Lib. Goggi) 1'41"9; 5. Enzo Fraschini (Varese) 1'42"8; 6. Gianni Rusconi (Lecco Valsassina) 1'44"4; 7. Lamberto Baccioni (SAI Milano) 1'45"; 8. Alessandro Airoidi (Lib. Goggi) 1'45"1; 8. Gianni Malossini (SAT Rovereto) 1'45"1; 10. Stefano Melloni (SAI Milano) 1'45"6; 11. Leo Di Martino (SAT Rovereto) 1'52"; 12. Guido Zambetti (Lib. Goggi) 1'53"2; 13. Giorgio Legrinzi (Città Como) 1'53"4; 14. Martino Bartesaghi (Lecco Valsassina) 1'54"7; 14. Guido Colombo (Aquilone Lecco) 1'54"7; 16. Alberto Pinalli (SAT Rovereto) 1'56"2; 17. Osvaldo Brunini (Penna Nera) 1'59"; 18. Claudio Manzoli (idem) 2'00"7.

**Classifiche per società - Seniores maschile:** 1. Sci Club Penna Nera (Pensotti, Mandelli, Perego) 4'48"1; 2. Sci Club Pedoni Verona (Cueli, Castagnelli, Berccoli) 4'48"4; 3. Sci Club Città di Como (Nesi, Nesi, Nesi) 4'49"7; 4. Libertas Goggi (Pirola, Perdicchi, Colombelli) 4'51"3; 5. SAT Rovereto (Lunelli, Malossini, Malossini) 4'55"5. - **Femminile:** 1. SAT Rovereto (Strauss, Scantamburlo) 3'42"; 2. Libertas Goggi (Bono, Bono) 4'08"4; 3. Rodari Lovere (Cretti, Santus) 6'34"3. - **Giovani:** 1. Sci Club Varese (Fraschini, Fraschini) 3'24"4; 2. Libertas Goggi (D'Antoni, Airoidi) 3'27"; 3. SAI Milano (Baccioni, Melloni) 3'31"6.

## FONDO NAZIONALE IN VALSASSINA

Willy Bertin e Luigi Ponza hanno vinto, rispettivamente per i seniores e gli juniores, la seconda edizione del Gran Premio sciistico della Valsassina, gara di fondo (Km. 15) a carattere nazionale. Questi i risultati:

**Seniores:** 1. Willy Bertin (FF.GG. Predazzo) 49'44"6; 2. Varese (FF.OO. Moena) 50'50"; 3. Dainioli (FF.GG. Predazzo) 51'22"4; 4. Brunod, 51'23"4; 5. Ceroni, 51'51"1; 6. Scherlau, 51'52"6; 7. Astegiano, 51'53"4; 8. Jordan, 51'52"2; 9. Chiccoletti, 51'59"2; 10. Vierin, 52'5"4.

**Giovani (Km. 10):** 1. Luigi Ponza (Carabinieri) 34'08"2; 2. Zanon, 34'32"; 3. Sartori, 34'33"; 4. Favre, 34'32"; 5. Bethaz, 34'44"; 6. Primus, 35"; 7. Mazzarini, 35'59"; 8. Luciani, 36'11"7; 9. Rossi, 36'25"2; 10. Sandrini, 36'31".

**Allievi:** 1. Alessandro Polvara (S.C. Lecco Valsassina) 21'58".

# BORMIO

PISTE PERFETTAMENTE INNEVATE SUL VALLECETTA

● FUNIVIA BORMIO-CIUK ● SEGGIOVIA CIUK-LA ROCCA ● SEGGIOVIA CIUK-LAGHETTI ● SCIOVIA VALBELLA ● SCIOVIA PARADISO ● SLITTOVIA ● SKILIFTS "BABY" ● SCUOLA DI SCI

**GRESSONEY LA TRINITE'**

**SEGGIOVIE E SCIOVIE DI PUNTA JOLANDA**

**PETER SPORT MILANO**  
 P.zza Liberty - ang. via S. Paolo  
 Tel. 792013 - 792015

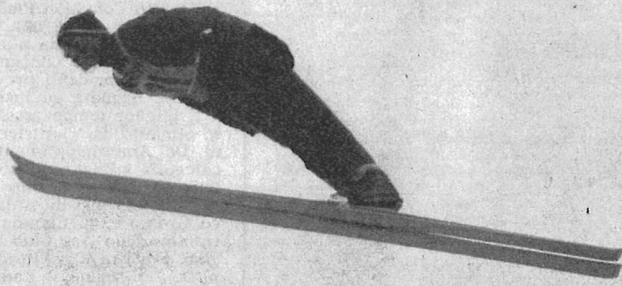
Il negozio di fiducia degli sciatori presenta le migliori attrezzature del mondo:

SCI DYNAMIC - DYNASTAR HEAD - ATTENHOFER KNEISSL - MAXEL ROSSIGNOL - KASTLE ECC.	SCARPONI LE TRAPPEUR HENKE BRIXIA MUNARI, ECC.	E TUTTO IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO PER MONTAGNA SCONTO 10 % AI TESSERATI F.I.S.I.
--	--	--

NOTIZIARIO REGIONALE

**VENETO  
TRENTINO  
ALTO ADIGE**

**SALTO  
A  
CIBIANA**



Dedichiamo una cartella a un sodalizio sportivo cadorino che ha dato e continua a dare autentici campioni all'agonismo nazionale. Vogliamo spezzare una lancia in favore delle benemerite acquisite in tanti anni di attività, sorretta solo da una passionaccia che è dura a morire e tanto tanto entusiasmante.

Il sodalizio è lo Sci Club Cibiana, e i campioni specialisti di salto rispondono ai nomi famosi di Nilo Zandanel (nella foto), Bruno, Dino e Agostino De Zordo, tutti del vivaio locale.

Cibiana è un piccolo paese in provincia di Belluno dove, appena sono in grado di stare in piedi, i bambini mettono gli sci e incominciano a saltare da un piccolo trampolino naturale che diventa man mano sempre più alto.

La grande aspirazione del locale Sci Club è di poter disporre di un trampolino in plastica per consentire gli allenamenti durante tutto l'arco dell'anno, come avviene in molte località dell'Europa settentrionale. Ma le difficoltà finanziarie sono notevoli, il sodalizio può contare solo sulle quote di iscrizione dei soci e sul contributo saltuario di qualche ente.

Nonostante tutto, lo Sci Club Cibiana organizza ogni anno una gara di salto di qualificazione nazionale sfruttando il denso naturale di uno sperone roccioso tra

i boschi fuori del paese che, convenientemente adattato e innevato supplisce in modo soddisfacente alla mancanza di un impianto sportivo « artificiale ».

La manifestazione per questo inverno è fissata per domenica 21 gennaio 1968, e ad essa prenderanno parte i più forti atleti della specialità, con Giacomo Aimoni e Mario Ceccon, Agostino e Dino De Zordo e Nilo Zandanel, unitamente ad un nutrito drappello di giovani ai quali la stessa competizione è abbinata.

Il Trofeo Cibiana, pur senza avere l'etichetta di una manifestazione di classe come quelle che le più celebrate stazioni di sports invernali riescono a pubblicizzare e a rendere importanti, è una competizione ad alto livello sportivo e agonistico, che la passione e l'entusiasmo degli organizzatori meritano abbia migliori fortuna.

Ma la modestia e il lavorare in silenzio della gente di montagna sono proverbiali: solo per caso abbiamo saputo che il Presidente Osvaldo Masarè con pochi altri collaboratori si sta dando da fare per mettere a punto l'organizzazione. Se da Cibiana verranno fuori altri campioni di salto lo si deve anche a questi appassionati dirigenti.

**RAFFAELE RICCI**

**ELITE A CAMPIGLIO  
NELLA "3-TRE"**

Madonna di Campiglio, si appresta ad accogliere gli specialisti del discesa mondiale che parteciperanno alla diciannovesima edizione della « 3-TRE » in programma nei giorni 26, 27 e 28 gennaio.

La competizione riveste particolare importanza sia perché una delle tre gare in calendario — lo slalom speciale — è valida ai fini della classifica della Coppa del Mondo, sia perché si effettua quasi alla vigilia della Olimpiade Bianca di Grenoble.

NOTIZIARIO REGIONALE

**CENTRO SUD**

**IL TROFEO CIEFFE  
DOMENICA A SESTOLA**

Domenica 21 gennaio a Sestola si svolgerà la terza edizione del trofeo « Ciefte » valevole per l'aggiudicazione del trofeo Fulvio Tarabusi. La gara, di qualificanti edizioni da Giorgio Adani, nel '66, cazione zonale, è stata vinta nelle prece e da Franco Pianelli lo scorso anno. La manifestazione è organizzata dallo Sci Cai Bologna.

■ In località « Macinaie » sul Monte Amiata, in provincia di Grosseto, si svolgerà sabato 20 gennaio una selezione valevole per il trofeo « Birra Peroni ». L'organizzazione tecnica è stata affidata allo Sci Club « Lo scarpone » di Grosseto.

■ A Razes, presso Siusi, si è svolta una gara di slittini, alla quale hanno preso parte oltre cento concorrenti. Vincitore assoluto è risultato lo juniores Paul Hildgartner di Bressanone. Questi i risultati:

**Slittini corsa femminile:** 1. Gretel Sparber (S.C. Stilver) 57'02"; 2. Volger, 57'3"; 3. Leitner, 57'4"; 4. Lechner, 1'; 5. Sparber, 1'01"8. - **Seniores maschile:** 1. Paolo Ambrosi (Valdaora) 50'8"; 2. Steurer, 50'8"; 3. Sparber, 51'2"; 4. Mitterstieler, 52'4"; 5. Atzwanger, 52'5. - **Juniores maschile:** 1. Paul Hildgartner (Bressanone) 50'2"; 2. Oberhofer, 50'5"; 3. Papsl, 52'1"; 4. Rasum, 53'9"; 5. Wurzer 56'4. - **Leggeri femminile:** 1. Teresa Wolfarth (Vajolte Tires) 1'10"6; 2. Ziemmer, 1'16"5. - **Seniores leggeri maschile:** 1. Hans Steiner (Rusul) 57'3"; 2. Malfertheiner, 59'9"; 3. Trebinger, 1'00"1.

Rischi infortuni  
e responsabilità civile  
degli sports montani

**polizza  
della montagna**

**COMBINAZIONI DI GARANZIA**

Combinaz.	Assicurazione infortuni			Assicurazione Respons. Civile	Durata dell'assicurazione e relativo premio:			
	Somme assicurate per:				Fino a concorrenza per ogni sinistro di lire	1 mese	3 mesi	6 mesi
	Morte (lire)	Invalità permanente assoluta (lire)	Rimborso spese mediche ospedaliere (fino a lire)	Lire		Lire	Lire	Lire
1.a	3.000.000	3.000.000	300.000	5.000.000	1.000	2.000	3.000	4.000
2.a	5.000.000	5.000.000	500.000	10.000.000	1.500	2.500	4.000	6.000
3.a	10.000.000	10.000.000	750.000	20.000.000	2.500	4.000	6.500	10.000



**SOCIETÀ  
INDUSTRIALE  
ASSICURATRICE**

**NON  
CORRETE  
RISCHI**

**USATE**

**CASCHI**



**MILANO ITALY  
PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI**

Fornitore ufficiale  
dello sci azzurro

**ARTESINA**

mt. 1315 - 2000  
**NELLA MERAVIGLIOSA CONCA DEL MONDOLE**  
DA FRABOSA SOTTANA Km. 7 • DA MONDOVI Km. 20 • DA TORINO Km. 105 • DA GENOVA Km. 130

- 2 ALBERGHI
- 1 CABINOVIA
- 3 SCIOVIE

Km. 15 di piste battute

PIEMONTE

■ A Melezet di Bardonecchia verrà presto inaugurato un nuovo skilift. Con partenza dall'Etarpà, raggiungerà i 2200 metri della Selletta.

■ Sono stati eletti a Cuneo i nuovi giudici nazionali della FISJ. Sono: Stefano Dalmaso e Paolo Rollier (Sci Club Frabosa); Alessandro Armelio e Sebastiano Frutteto (Sci Club Monviso).

■ A Sauze d'Oulx ha fatto la sua « apparizione » il Club Méditerranée. Grossa novità per il centro sportivo che vede così aumentare l'incremento turistico internazionale. La località è infatti raggiungibile con una certa facilità dalla Francia.

IL "MAGGIORA" DI BESSON E CORRADI



Giuliano Besson e Giulio Corradi (nella foto); si sono spartiti le vittorie in palio nella gara nazionale giovani che si è disputata il 13 e il 14 gennaio a Sportinia.

Alla competizione hanno preso parte atleti appartenenti alle categorie Juniores e Aspiranti con l'aggiunta di una selezione di Allievi in rappresentanza di dieci Comitati Zonali. La manifestazione, intitolata Trofeo Maggiora, è iniziata in una mattinata freddissima con la disputa dello slalom gigante. Su un percorso lungo 2300 metri, sul quale Aldo Zulian aveva disposto 62 porte, un Giuliano Besson scatenato ha irrimediabilmente staccato tutti gli avversari. Da segnalare il comportamento di Giuseppe Grangeon (partito col numero 30) e di Guido Bonaccorsi (39), giunti rispettivamente ottavo e nono. Il miglior piazzamento tra gli aspiranti è stato quello di Arnold Senoner, undicesimo. Lo slalom speciale del giorno seguente è stato caratterizzato dalla pioggia. Il percorso della prima manche, tracciata da Aldo Zulian, ha avuto come arripista l'abetonese Gaetano Coppi; il secondo tracciato è stato disposto ed aperto da Picchiottino. Giulio Corradi, dello Sci Club Lavarone, ha dimostrato di possedere una tecnica raffinata da slalomista, stabilendo il miglior tempo su entrambe le manches. Giuliano Besson, ottimo secondo, ha dovuto accusare un distacco di oltre due secondi. Ottima in questa gara la prestazione di Roberto Confortola (Sci Club Mera) che pur partendo nel terzo gruppo con il numero 39 ha conquistato il decimo posto. Il miglior piazzamento fra gli aspiranti è stato ottenuto da Alberto Casse (S.C. Bardonecchia).

Non ha potuto prendere il via in questa gara Ivo Pellissier, colpito da una forma influenzale. La classifica per comitati, valida per l'assegnazione del Trofeo Maggiora, è stata appannaggio del Comitato Trentino, davanti al Comitato Alpi Centrali; terze le Alpi Occidentali.

CLASSIFICHE

**Slalom Gigante:** 1. Giuliano Besson (S.C. Sportinia) 1'56"2; 2. Giuseppe Augschoeller (S.C. Merano) 1'57"1; 3. Giulio Corradi (S.C. Lavarone) 1'57"3; 4. Fernando Antonioli (S.C. Scarpone) 1'57"4; 5. Ivo Pellissier (S.C. Cervino) 1'58"5; 6. Walter Vidi (S.C. Campiglio) e Bruno Bruseghini (S.C. Topolino) 1'59"8; 8. Giuseppe Grangeon (S.C. La Thuille) 1'59"9; 9. Guido Bonaccorsi (S.C. Pirovano) 2'00"6; 10. Tino Pietrogiovanna (S.C. Scarpone) 2'01"4.

**Slalom Speciale:** 1. Giulio Corradi (S.C. Lavarone) 92"5; 2. Giuliano Besson (S.C. Sportinia) 94"7; 3. Tino Pietrogiovanna (S.C. Scarpone) 94"9; 4. Bruno Bruseghini (S.C. Topolino) 97"1; 5. Walter Vidi (S.C. Campiglio) 99"3; 6. Elio Valentini (S.C. Campiglio) 1'40"7; 7. Arnoldo Tasser (S.C. Valle Aurina) 1'42"8; 8. Alberto Casse (S.C. Bardonecchia) 1'44"1; 9. Mauro Simontacchi (S.C. Cortina) 1'44"9; 10. Roberto Confortola (S.C. Mera) 1'45".

GLI JUVENES DI BARDONECCHIA

La prima prova valevole per il Campionato Italiano Juvenes si è disputata domenica 14 gennaio sulle nevi di Bardonecchia. La gara, uno slalom gigante tracciato con maestria lungo la pista « Rossa » sul tratto Colomion Pian del Sole, si è svolta sotto una fastidiosa pioggerellina che ha notevolmente infastidito i 170 concorrenti. Numerosi gli incidenti provocati dalla neve bagnata ed insidiosa.

Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto dal « sestrierino » Nanni De Ambrogio, vincitore nella categoria « Ragazzi ». Le altre vittorie di categoria sono state conquistate per gli allievi da Pierfranco Grosso e da Claudia Chin, entrambi dello Sci Club Bardonecchia. Fra i ragazzi vittorie di Nanni De Ambrogio e di Laura Raiteri, dello Sci Club Bardonecchia.

Per la categoria « Cuccioli 2 » si sono imposti Massimo Provera e Gloria Cravotto, entrambi dello Sci Club Sestriere.

La « Coppa Corriere dei Piccoli », in palio per la squadra prima classificata, è stata assegnata allo Sci Club Bardonecchia.

CLASSIFICHE

**Allievi maschile:** 1. Pierfranco Grosso (S.C. Bardonecchia) 1'33"5; 2. Ferruccio Faure (S.C. Sportinia) 1'40"6; 3. Carpaneda Marco (S.C. Cervino) 1'40"7.

**Allievi femminile:** 1. Claudia Chin (S.C. Bardonecchia) 1'39"41; 2. Marinella Bertolusso (S.C. Sportinia) 1'49"09; 3. Christillin Evelina (S.C. Sestriere) 1'51"05.

**Ragazzi maschile:** 1. Nanni De Ambrogio (S.C. Sestriere) 1'30"4; 2. Paolo De Chiesa (S.C. Sestriere) 1'32"; 3. Fulvio Mesner (S.C. Grand Hoche) 1'34"3.

**Ragazzi femminile:** 1. Laura Raiteri (S.C. Bardonecchia) 1'33"09; 2. Laura Motta (S.C. Mottarone) 1'40"05; 3. Iliffe Lucina (S.C. Bardonecchia) 1'43"01.

**Cuccioli 2 maschile:** 1. Massimo Provera (S.C. Sestriere) 58"7; 2. Bruno Gattai (S.C. Topolino) 57"9; 3. Paolo Pescarmona (S.C. Cervino) 58"4.

**Cuccioli 2 femminile:** 1. Gloria Cravotto (S.C. Sestriere) 1'00"03; 2. Nicoletta Bellone (S.C. Bardonecchia) 1'02"08; 3. Roberta Bosco (S.C. Bardonecchia) 1'03"03.

**Classifica per società:** 1. Sci Club Bardonecchia, p. 98; 2. Sci Club Sestriere, p. 78; 3. Sci Club Sportinia, p. 27; 4. Sci Club Topolino, p. 20; 5. Sci Club Cervino e Sci Club Mottarone, p. 16.

PER LA NEVE ECCO I BOLENS!



HUSKY

Trattorino praticissimo su neve con pneumatici e catene speciali - Motori da 8,5 HP e 10,5 HP - 6 marce in avanti e 2 retromarce - Presa di forza che permette l'applicazione di vari accessori per l'inverno e per l'estate - Spazzaneve a rotore larg. cm. 91 - Getto orientabile fino a 10 mt. - Asporta kg. 1900 di neve all'ora - Lama frontale per neve da cm. 106 - Scopa rotativa da cm. 122 - Angolo di lavoro 30° - Per l'estate si possono applicare: tosaerba, aratro, coltivatore.

ARTIC 60

Spazzaneve semovente, praticissimo per stazioni di servizio, alberghi ecc.

Importatore per l'Italia: **Benedetto SGARAVATTI** - Saonara (Padova) - Rappresentante per il Nord Italia: **Sandro BIANCHI** - Via Mazzini, 29 - 22070 BINAGO (Como) - Tel. 94.363.

S.A.P.A.V. Autolinee della Neve

(dal 3-12-67 al 19-3-68)

Partenze da TORINO per:

SESTRIERE

p. giorn. 8.00 - 13.30  
sabato 7.15 (Via Susa)  
feriali 17.30  
festive 6.45 - 7.30 - 8.00  
8.30 - 18.30

CRISOLO

p. giorn. 7.30

PRALY

p. giorn. 7.30

CLAVIERE

p. giorn. 9.15  
sabato 7.15  
festive 6.30 - 7.15

CESANA

p. giorn. 9.15  
sabato 7.15 - 17.15  
festive 6.30 - 7.15

SAUZE D'OULX

p. giorn. 9.15  
sabato 7.15 - 17.15  
festive 6.30 - 7.15

Capolinea: Piazza Carlo Felice n. 85

Prenotazioni - Noleggio autobus - Riduzioni per Comitive ecc. presso:  
S.A.P.A.V. - Via A. Avogadro n. 26 - Telefono 518.369

Escursioni in programma

PARTENZE DA TORINO

La pubblicazione delle gite in questa rubrica è gratuita. Gli Sci Club interessati ad informare i loro soci attraverso Newsport possono comunicare i loro programmi alla nostra redazione piemontese (Corso Galileo Ferraris, 155 - telefono 500.044 - Torino).

I numeri telefonici degli Sci Club che organizzano le gite che riportiamo qui di seguito sono i seguenti: ● A. ex A. 102 (68.88.40) ● C.G.V.V. (77.32.73) ● Tibi dado (39.06.48) ● Olimpia (76.07.92) ● Lancia (33.15.70) ● G.E.M. (27.89.51) ● Turin ch'a bogia (75.98.22) ● G.E.T. (53.84.25) ● Gli Scarponi (79.03.95) ● Riv. S.K.F. (69.34.45) ● Reale Mutua Assicurazioni (37.52.42) ● Taboga (53.84.25).

● BARDONECCHIA - 28 gennaio: G.E.M. - C.G.V.V. ● BEAULARD - 14 gennaio: G.E.M. - Riv. S.K.F. ● CERVINIA - 21 gennaio: Senza Sold - GET ● CESANA - MONGINEVRO - 21 gennaio: Taboga - 28 gennaio: Rivoli ● CLAVIERE - 21 gennaio: Lancia ● LIMONE PIEMONTE - 14 gennaio: Lancia ● LURSA - 28 gennaio: Riv. S.K.F. ● OROPA - 21 gennaio: G.E.M. ● PRALI - 14 gennaio: Rivoli - 21 gennaio: Riv. S.K.F. ● SERRE CHEVALIER - 14 gennaio: C.G.V.V. ● SESTRIERE - 21 gennaio: Rivoli - 28 gennaio: Lancia.



S. p. A.

SEGNALETICA PUBBLICITARIA

• SPORTIVA • ALBERGHIERA • TURISTICA • AZIENDALE (cartelli, striscioni, pettorali, dischi segnapista, teli, bandierine, ecc.)

21042 - CARONNO PERTUSELLA (Varese) - Via Bainsizza, 31 - Tel. 960.05.19



nessun dubbio.....  
scegliete,  
preferite

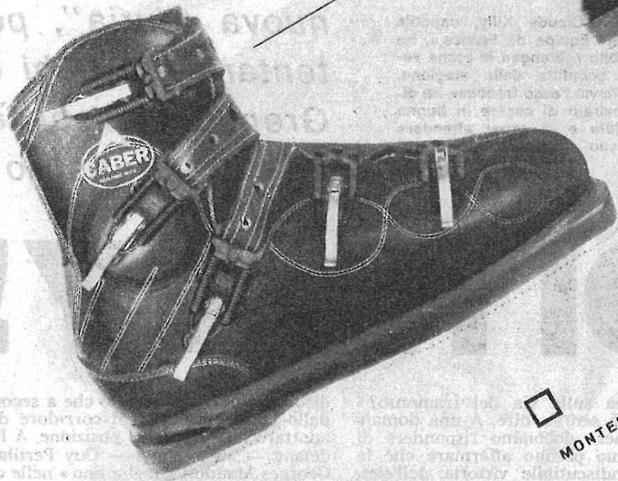
**caber**

per ogni specialità,  
per l'intenditore più fina,  
sempre.....

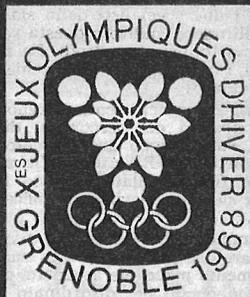
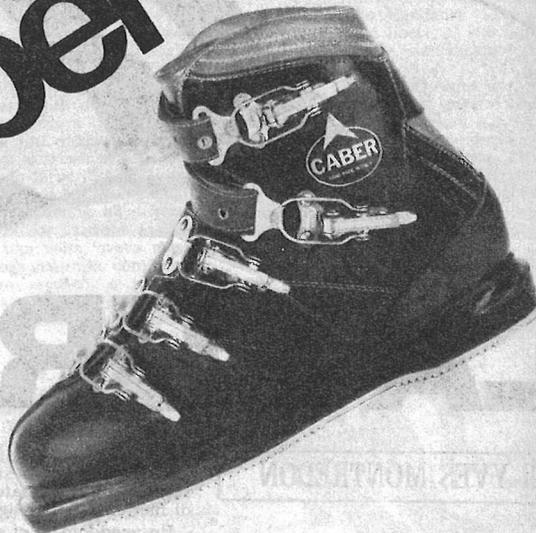
LO SCARPONE PIU ADATTO.



**caber**



MONTEBELLUNA (TREVISO) - ITALY



**LA F.I.S.I. HA PRESCELTO GIACCHE A VENTO  
E PANTALONI  
TERMICI**

**Arvil**

**FORNITORE UFFICIALE DELLE SQUADRE AZZURRE PARTECIPANTI ALLE**

**OLIMPIADI DI GRENOBLE**

Tutta la nostra produzione di giacche a vento termiche impiega esclusivamente imbottiture

**LEACRIL®**



**Arvil** - CONFEZIONI SPORTIVE - 20144 MILANO - Via Montecatini, 14 - Tel. 4223384  
GIACCHE A VENTO \* PANTALONI DA SCI \* CAMICERIA SPORTIVA \* TUTE ALTA VELOCITÀ \* TENNIS

# NEVE MODA

# I NEMICI DEL SOTTOZERO

La battaglia contro i rigori dell'inverno viene combattuta, con successo, da tutti i nostri « big » della moda. Anche la Samas e la Gispa, nei loro rispettivi settori, hanno orientato la loro produzione sull'eleganza e sulla funzionalità.



di **MAGDA ROSSI**  
e **MARIOLA FURCHT**

Sondrio è il cuore della Valtellina, regione montuosa tra le più ospitali d'Italia. Alle sue spalle, la parete delle Alpi Retiche disegna profili di vette imponenti, ondula il terreno di pendii, prati e valli confluenti, rendendolo estremamente adatto ad accogliere in inverno, nei freddi pungenti di quelle altitudini, centri di turismo invernale, campi da sci e piste nevose.

Lo scenario naturale è il più consono ad ispirare e promuovere iniziative alberghiere e industriali legate al turismo, che è per l'appunto la risorsa più rilevante della zona. Questi fattori ambientali ne sollecitano e determinano gli orientamenti, che nel campo della moda trovano espressione e forma nel settore dell'abbigliamento sportivo. Questo il quadro generale che dà vita e movimento alla situazione regionale in cui si è formata una ditta, che, sorta solo da pochi anni, si affianca già alle più affermate tra quelle nazionali ed estere: nata da non molto tempo come Davos è già stata ribattezzata Samas. E se il compito della Davos era ieri quello di aprirsi un varco nel difficile mondo dell'industria d'abbigliamento, quello della Samas, oggi, è di dare una fisionomia precisa, un indirizzo personale alla sua produzione.

Ha sede a Sondrio e la fabbrica sorge sullo sfondo pittoresco e in questo caso, quasi simbolico, di due massicci gruppi di montagne: il Bernina e il Disgrazia. E' come dire che la montagna, gli svaghi e gli sports ad essa connessi, i problemi produttivi e tecnici che li concernono, qui sono di casa e perciò anche estremamente congeniali e naturali. Non è quindi adattamento della moda ad uno qualsiasi dei settori d'abbigliamento, ma esperienza viva a determinare la perfetta fusione tra esigenze sportive e tecniche ed applicazione ad esse delle più attuali tendenze, intese come necessità di rinnovarsi e di essere moderni. Per raggiungere questo obiettivo la Samas si avvale di criteri avanzati e di

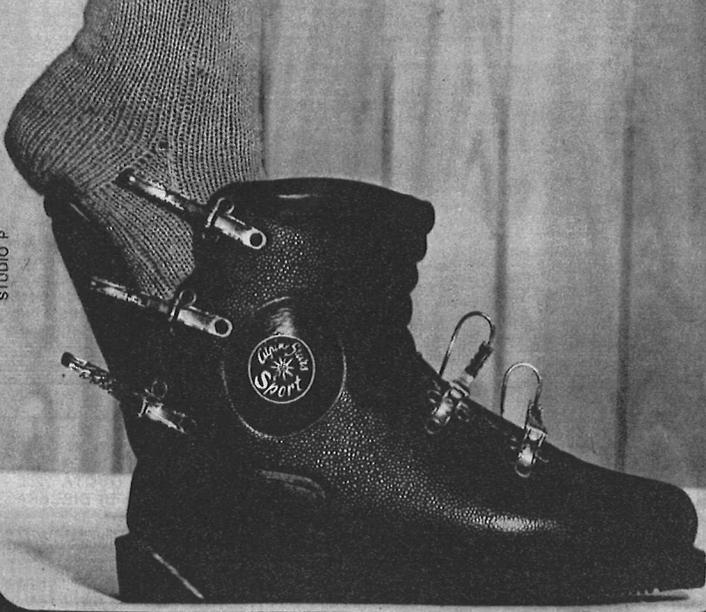


Un simpatico giaccone da riposo ideato dagli « stylist » della Samas. Il tessuto è in nylon « Scala d'oro » lucido. Il nome di riconoscimento è « Tibet ».

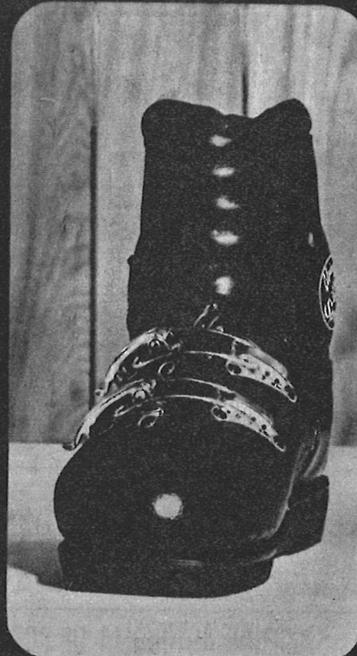
Questa giacca, anch'essa della Samas (modello Filme) è l'ideale per resistere alle tormentate. E' confezionata con nylon ciré « Scala d'oro »; è dotata di una tasca porta-tessera.

SEGUE A PAG. 32

VINCITORE DEL TROFEO C.A.I. 1967 PER LA MIGLIORE SCARPA DA SCI



STUDIO P



## NUOVO PRATICO LEGGERO CONFORTEVOLE

E' UN PRODOTTO  
ALPINE STARS - MASER - TREVISO

VASTA GAMMA DI CALZATURE SPORTIVE  
PER MONTAGNA E ALTA MONTAGNA





**MIAS 1967**

**SPECIAL SKI**

Calzerotti,  
Calzettoni e  
Sottopantaloni

**DD**

Eleganza - Comodità - Solidità

DORÉ-DORÉ • 10, Fontaine-les-Grès • FRANCE



**C'È UN CORSO DI SCI AUTONOMO E ASSISTENZA MEDICA E SCOLASTICA. SI ACCETTANO RAGAZZI E RAGAZZE TRA I TRE E I QUINDICI ANNI. LA SORVEGLIANZA E' AFFIDATA A SIGNORINE.**

*Villa Serena*  
**KINDERHEIM**  
diretta dal  
Dot. Prof. E. Fanton

metri 1000 s.l.m.  
Tel. 62.472 - 36.010  
Canove di Roana (Vicenza)

SI TROVA SULLA S.S. N. 349 PEDE-MONTANA-COSTO A CINQUE KM. DA ASIAGO E A 45 MINUTI D'AUTO DALL'USCITA DI VICENZA OVEST DELLA « SERENISSIMA ». SERVIZIO D'AUTO (A RICHIESTA) CON GLI AEREOPORTI DI ASIAGO E VENEZIA

**L'Eco della Stampa**

Ufficio di ritagli da stampa e riviste fondato nel 1901

Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIELE**

MILANO - Via Giuseppe Compagnoni, 28  
Corrispondenza: Cas. post. 3549 - Tel. 723.333



**SEMPIONE SPORT**

CALZATURIFICIO LOMBARDO VITALE  
VIALE PAPINIANO, 24 - 20123 MILANO

**I NEMICI DEL SOTTOZERO**

SEGUITO

ritrovati nuovi, giungendo a quei risultati che, sia sotto il profilo dell'eleganza che sotto quello della praticità, contraddistinguono tutta la sua produzione. Varietà di modelli sempre aggiornati ai mutamenti della moda e ai progressi della tecnica, criteri altamente selettivi nella scelta e nell'impiego dei materiali, rigorosi collaudi dei prodotti stessi, offrono alla clientela ogni garanzia. Alla serietà degli intenti e alla vastità dei mezzi, fa riscontro una politica di prezzi equi e moderati. Questi però non condizionano né limitano l'accurata selezione delle materie prime, che sono le più atte a favorire l'industria di confezione nelle diverse possibilità di esecuzione e lo sportivo nelle sue prestazioni atletiche. Nylon Scala Oro tipo Plume e Nylon elasticizzati, tessuti per pantaloni da ski in composizione con Helanca e Lycra, vengono elaborati dalle migliori case produttrici nazionali i cui nomi ci sono già noti ed i cui marchi sono sinonimi di fiducia e di qualità.

Il repertorio della Samas è troppo ricco perché se ne possa fare un elenco esauriente; ci soffermeremo quindi brevemente sulle novità di quest'anno. I giubbetti da sci, di rigore nella linea attuale e molto richiesti per la snellezza e la praticità del taglio, sono bitermici. L'intercapedine d'aria lasciata tra il leg-

gero strato di Movil e la fodera di Orlon giocata su piacevoli contrasti di colori, consente a questi capi maggiore calore e morbidezza. Lo stesso Nylon elasticizzato della giacca viene adoperato anche nella confezione dei pantaloni da assortire in tinta: l'insieme è termico, soffice ed elegante. Classe e comfort abbinati: quanto si richiede ad un capo sportivo di alta qualità!

Il taglio anatomico, applicato ai nuovi tipi di pantaloni da sci, ne assicura la perfetta aderenza al corpo senza diminuirne la vestibilità. Giacconi da uomo con collo a doppio uso, soprabiti, copripantaloni ed altri capi, realizzati in una vasta gamma di colori completano il panorama dei prodotti Samas, che si estende ad ogni capo di abbigliamento sportivo, per soddisfare le esigenze e coprire le richieste del suo vasto pubblico.

Il prossimo Mias vedrà quest'anno, come in passato, la Samas presente con le novità studiate con l'impegno consueto dai suoi esperti di moda e realizzate con la cura che le è propria. Nella sede di Sondrio, dove si respira aria di montagna e dove la luce è quella fredda ed esaltante del riverbero delle nevi, lo sfondo roccioso delle catene alpine crea il clima più adatto per ispirarsi a formule sempre più valide e nuove di moda sportiva invernale.

Le tenute Samas vanno sottolineate da maglieria di classe. Quali maglioni accosteremo alle belle giacche a vento? Cosa indosseremo su pantaloni dal taglio impeccabile e quali abiti adotteremo come alternativa alle tenute rigorosamente sportive?

Siamo già in un clima alpino e vogliamo mantenerlo trasferendoci con un rapido volo di fantasia dalle Retiche alle Dolomiti, da Sondrio a Bolzano, dalla Samas alla Gispas.

I prodotti di questa ditta di maglieria ci sembrano infatti quanto a stile e comfort, complemento ideale. La Gispas ha



Ecco uno dei numerosi e qualificati modelli di pantaloni da sci della Dolomiti-Seiller Hosenfabrik di Varna di Bressanone. La « Dolomiti-Seiller » deve il suo enorme successo alla specializzazione. Si dedica infatti alla sola confezione di pantaloni, studiati in ogni minimo particolare.

**SCI A LIMONE PIEMONTE**  
mt. 1010

LA STAZIONE INVERNALE PIU' FREQUENTATA DAGLI SPORTIVI DELLA COSTA AZZURRA E DELLA RIVIERA DEI FIORI ■ SCUOLA NAZIONALE DI SCI - 2 SEGGIOVIE E 20 SKILIFTS DA QUOTA 1010 A QUOTA 2200 - PORTATA 7000 PERSONE ORA - 85 CHILOMETRI DI PISTE DI DISCESA - 28 PENSIONI E ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE ■ 7 GIORNI SULLA NEVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI (PENSIONE + IMPIANTI)

Per qualsiasi informazione rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO - LIMONE PIEMONTE - Tel. 92.101 - Cod. Post. 12015



Una delle più belle creazioni della Gispa di Bolzano è questo maglione modello «parcollo per i 2000 metri». Un maglione sportivo, elegante e funzionale contro i rigori del freddo.

rivolto la sua attività a creazioni maschili e femminili, lineari e raffinate nel gusto, morbide e confortevoli per l'esecuzione, ideali per affrontare con agio e perfetta sicurezza il gran freddo a quota 2000 e il relax dei grandi alberghi.

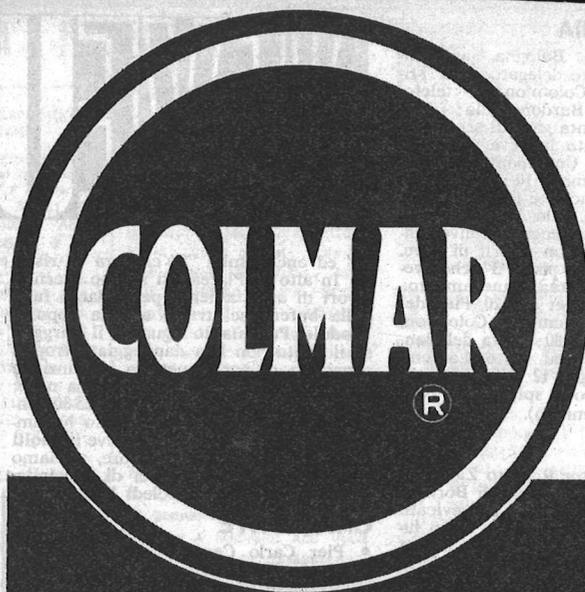
Nel suo campionario figurano maglioni da ski caldi e pesanti da sfoggiare sulla neve in pieno sole, caratterizzati da colli alti e tinte vivaci nel più puro stile olimpionico. Vi sono anche pullover di medio peso, meno ingombranti sotto le giacche a vento e poi altri, caldi perchè in pura lana vergine ma leggeri e disinvolti, movimentati da motivi di trecce e di coste inserite e con diversi tipi di scollari e

allacciature: attuale e pratico il collo «Polo» specie per gli uomini. Anche per le giacche sono presenti le due tendenze: quella sportiva e quella più elegante. Per la prima ricordiamo la pesante giacca tipo Cardigan in lana lavorata a trecce e coste alternate, i cui bordi contrastanti richiamano un po' lo stile «Tennis 1930». Per occasioni più eleganti il Blazer, di linea scivolata in finissima lana 2/48 a maglia liscia e tinta unita. Tutta una serie di abitini, chemisiers e tuniche, risolutivi per l'après ski ed estremamente portabili e femminili, chiudono la nostra rassegna.

**M. ROSSI e M. FURCHT**



Questa «gualnetta» è una creazione della Colmar di Monza. Carrè liscio e collo a listino. Il tessuto è in lillon trapuntato ed elasticizzato. E' in vendita nei migliori negozi.



*per sciare in eleganza*

Colmar - abbigliamento sportivo - vi propone la giacca a vento super colore in tessuto "fluorescente" Lilion Snia

